

**ARCHIVIO DI STATO
DI FROSINONE**

**ATTI DEMANIALI
(1809 - 1952)**

INVENTARIO

Redazione Inventario

Dott.ssa Viviana Fontana

Archivista di Stato Ricercatore Storico Scientifico

Collaborazione schedatura

Giulio Bianchini

Archivista di Stato

Operatore computer

Pierina Petrivelli

Operatore Amministrativo

Condizionamento

Franco Ricci

Addetto ai servizi ausiliari e di anticamera

Frosinone 1998

PREFAZIONE

Per uso civico e diritto di promiscuo godimento si intendono forme di utilizzazione collettiva del suolo facenti capo "agli abitanti di un comune, o di una frazione, di una università o altra associazione agraria" come definite dall'art. 1 della legge n. 1766 del 1927 che, insieme al regolamento (26 febbraio 1928) per l'applicazione della stessa e alla legge n. 1078 del 1930, regolano ancora la materia.

Gli usi civici o comunque l'utilizzazione collettiva delle terre si riconnettono a forme di comunanza agraria che si ritrovano nell'organizzazione della società romana, germanica, feudale, comunale ed anche moderna.

I romani però furono sempre molto rigorosi nel delimitare le facoltà spettanti al singolo di utilizzare la cosa pubblica: il colono era tenuto a corrispondere perpetuamente, la "pars agraria", in misura generalmente fissa.

Per l'Italia sembra più fondata l'opinione che vede gli usi civici collegati alla nascita del feudo. L'investitura feudale comportava per il feudatario il godimento, ma non la libera disponibilità dei beni sui quali venivano mantenuti i diritti a favore delle popolazioni.

La collettività è titolare del beneficio; non esiste un diritto individuale di quota.

Sulle terre infeudate si stabilisce una forma di dominio collettivo protrattosi anche dopo la caduta del feudalesimo e la nascita del comune.

Nell'Italia settentrionale, nel periodo dell'occupazione longobarda si viene determinando la distinzione tra terre demaniali, nelle quali chiunque fosse il proprietario venivano esercitati gli usi civici e le terre possedute a titolo privato, (allodialia) o del comune (beni patrimoniali) o del barone (beni burgensatici).

L'elemento peculiare è rappresentato dalla esistenza della "collettività": i singoli individui che ne fanno parte hanno il diritto di usare il bene "uti singuli" e come partecipanti alla collettività.

Non si presenta particolarmente diversa la situazione nei territori della chiesa, dove il potere temporale pontificio si era consolidato durante la dominazione dei longobardi.

La chiesa offriva terre ai contadini e i contratti agrari erano sempre stipulati con una certa larghezza.

La permanenza dell'uso civico sulle terre del feudatario era comunque una condizione per conseguire una maggiore cooperazione dei contadini.

Anche dopo la riforma gregoriana, quando si crea una rigida concezione della proprietà ecclesiastica, i diritti delle popolazioni vennero sempre rispettati.

In seguito, tali diritti, furono sempre confermati e rafforzati a favore delle popolazioni, in particolare il diritto di semina.

Nell'Italia meridionale ed in Sicilia l'istituzione feudale segue la consuetudine normanna e sveva, per la quale l'investitura trasmette al feudatario il dominio del demanio regio ma non tocca le proprietà allodiali e i demani "universali" o "comunali" appartenenti i primi ai privati e i secondi alle università.

Si afferma così la massima "ubi feuda ibi demania" attraverso il collegamento tra feudo ed usi civici per cui dove è possibile riscontrare l'esistenza di un feudo contemporaneamente è possibile l'esercizio di usi civici da parte delle popolazioni per loro proprio e necessario uso.

E' intorno alla metà del secolo XVIII, sotto l'influenza delle nuove correnti ideologiche, che si afferma la tendenza alla

abolizione degli usi civici, ma già nello Stato Pontificio, un duro colpo al regime feudale era stato portato dal chirografo di Clemente XI del 1 ottobre 1704: con esso era stato esteso il controllo finanziario della Congregazione del Buon Governo anche alle comunità baronali, era stata soppressa l'immunità fiscale dei baroni ed erano state ridotte anche le competenze giudiziarie. Fu ordinato, infatti, l'allibramento dei beni dei baroni nei pubblici catasti.

Nell'Italia meridionale si deve ricordare la prammatica XXVI del 23 febbraio 1792 di Ferdinando IV portante norme per la valutazione ed affrancazione degli usi civici sui demani feudali, per la divisione dei demani e per lo scioglimento delle promiscuità.

L'arrivo dei francesi segnò, poi, l'inizio di un processo di modernizzazione della società per quanto riguarda le strutture amministrative, sociali, politiche ed economiche.

E' dell'agosto del 1806 la legge sull'abolizione della feudalità seguita da una serie di decreti e regolamenti per l'attuazione. Con il r.d. 8 giugno 1807, sulla base dei principi enunciati dalla legge 1 settembre 1806, si definirono le divisioni demaniali fra baroni, luoghi pii ed Università, e la suddivisione tra gli abitanti dei beni assegnati alle Università.

Con il decreto 11 novembre 1807 fu invece istituita la Commissione feudale con il compito di giudicare le cause tra Università e baroni: le decisioni della Commissione costituivano giudicato. Il termine concesso alla Commissione per il completamento dei compiti attribuiti scadeva, dopo ripetute proroghe, il 31 dicembre 1809. Le controversie ancora aperte, a tale data, furono rimesse ai tribunali ordinari con il decreto 20

agosto 1810.

Furono gli Intendenti delle province, sentito il Consiglio d'Intendenza ad essere incaricati delle sistemazioni demaniali (r.d. 3 dicembre 1808), successivamente sostituiti da speciali Commissari Ripartitori ai quali si affidava (r.d. 23 ottobre 1809) il compito di ripartire i demani comunali e di procedere alla divisione delle quote fra i cittadini.

Avevano più ampi poteri, potevano procedere sia in via conciliativa che in via contenziosa. I loro provvedimenti erano irrevocabili. Durarono in carica poco più di due anni, furono aboliti con decreto del 29 agosto 1811 e le loro funzioni vennero attribuite agli Intendenti delle province, (r.d. 27 dicembre 1811), mentre l'esecuzione delle ordinanze era affidata ai sottintendenti.

Il Commissario Ripartitore per la provincia di Terra di lavoro fu Giacinto Martucci.

La volontà affermata dal legislatore era quella di assegnare ai comuni parte dei demani feudali in proporzione agli usi civici esercitati dagli abitanti del comune stesso.

Il comune, una volta ripartite le quote tra gli abitanti poteva disporre invece delle zone non coltivabili, ma adatte al pascolo degli animali e che potevano essere date in affitto.

Le procedure per lo scioglimento delle "promiscuità", vale a dire azioni scambievoli di esercizio di usi civici sui rispettivi demani, vennero fissate dai decreti del 3 e del 6 dicembre 1808.

Vennero escluse dalla quotizzazione le colonie perpetue costituite sui fondi feudali, perché su di esse si considerava già avvenuta una quotizzazione di fatto prima della legge. Questi terreni erano assoggettati ad un canone da corrispondere al comune.

Proprio la ripartizione dei demani e la suddivisione in quote tra gli abitanti diedero luogo a numerose ed interminabili vertenze fra Università che avevano in comune usi civici e promiscuità di diversa natura e che per legge dovevano essere sciolte definitivamente.

Il fine ultimo della quotizzazione era quello di formare un largo ceto di proprietari ripartendo le terre ai cittadini indigenti del regno, ma quello che per la maggior parte accadde fu che a trarre vantaggio dalle quotizzazioni fu la borghesia terriera che controllava le amministrazioni comunali.

Le quote assegnate ai contadini che variavano da ottantatré are ad un ettaro e meno, in base alla qualità del terreno, in genere erano troppo piccole per dare sostentamento ad una famiglia.

Le leggi francesi, ad iniziare dal decreto del 3 dicembre 1808 di re Gioacchino, come pure la legge per l'amministrazione civile del Reame promulgata da Ferdinando I il 12 dicembre 1816, proibivano l'alienazione della quota assegnata, in qualunque forma, ossia, con "atti veri o simulati".

L'assegnatario, però doveva pagare il canone al comune e la fondiaria allo Stato ed inoltre doveva avere a disposizione il capitale necessario per lavorare la terra. Se a questo si aggiunge che spesso il raccolto era scarso si capisce come furono trovati "i modi" per alienare le quote ed eludere le leggi.

Paradossalmente le condizioni dei contadini peggiorarono perché avendo perso i tradizionali diritti d'uso, non riuscirono per le loro miserabili condizioni a trarre alcun vantaggio dalle quotizzazioni.

La legge borbonica del 12 dicembre 1816 confermò sostanzialmente le competenze affidate agli Intendenti

provinciali alle dipendenze del Ministero dell'Interno.

I ricorsi contro le ordinanze in materia demaniale furono di competenza della Gran Corte dei Conti, fino alla legge sull'unificazione amministrativa del 20 marzo 1865, che ne affidò l'esame alle Corti d'Appello.

All'atto dell'unificazione con il decreto 1 gennaio 1861 furono ripristinati i regi Commissari Ripartitori, che come precisato nel decreto luogotenenziale del 3 luglio 1861 e come i loro predecessori ebbero il compito di procedere allo scioglimento delle promiscuità, alla divisione in massa dei demani ex feudali o ecclesiastici, alla reintegra dei demani comunali usurpati e alla quotizzazione delle parti spettanti o reintegrate ai comuni.

Le operazioni demaniali affidate ai Commissari dovevano concludersi entro il 1861. Con il decreto 16 marzo 1862, n. 503 venne disposto l'affidamento ai Prefetti delle operazioni demaniali non portate a compimento dai Commissari Ripartitori entro il termine di legge fissato.

Per lo Stato Pontificio c'è da osservare che la complessa questione non fu affrontata neanche dai Francesi che nel 1809-1810, abolirono la feudalità e le prerogative, escludendo però le rendite fondiari che invece vennero conservate ai tradizionali possessori.

Rimasero, quindi, il diritto di semina e la colonia perpetua, la servitù dell'uso di pascolo, il taglio delle erbe e il diritto di far legna nei boschi appartenenti al barone.

Rimase inoltre quello che era visto come il fondamentale tra gli usi civici, vale a dire lo "jus pascendi".

Fu solo negli anni '40, con il superamento della

stagnazione economica del decennio precedente, che cominciò a farsi sentire una voce più robusta per il superamento degli usi civici da parte dei proprietari.

L'unico provvedimento preso in materia dal governo pontificio fu la notificazione del 1849, che aboliva lo "jus pascendi", ma non gli altri diritti.

Anche qui si assistette a lunghi contenziosi condotti a livello locale davanti al Delegato Apostolico per decidere gli scioglimenti di promiscuità.

La notificazione del 1849 introdusse un criterio diverso rispetto a quello della quotizzazione: i territori potevano essere liberati dagli usi civici mediante il sistema dell'affranco. Non raggiunse però le sue finalità per il disinteresse dei proprietari a sobbarcarsi le pesanti spese di affranco e anche perché non fu munito del vigore di necessarie sanzioni.

In seguito, le leggi adottate nei primi decenni dopo l'unificazione non diedero buoni risultati (24 giugno 1888, n. 5489, 2 luglio 1891 e T.U. 3 agosto 1891, 4 agosto 1894): si dovette aspettare il r.d. 24 maggio 1924 approvato all'unanimità con legge 16/6/1927, n.1766, per avere una sufficiente legislazione in materia.

La legge del 1927 continua l'orientamento legislativo dei passati governi per quanto riguarda la necessità di liquidare gli usi civici e di abolire il godimento diretto da parte delle popolazioni della proprietà collettiva, attraverso l'affrancazione dei fondi soggetti ad uso civico, mediante il distacco di una quota, secondo la natura utile o essenziale (artt. 5-6) dell'uso, che deve essere ceduta in proprietà al comune o all'associazione agraria, attraverso lo scioglimento delle promiscuità (art. 8) e

attraverso la legittimazione di eventuali occupazioni contro un congruo canone (artt. 9-10). Viene poi creata una magistratura speciale che sottrae, attraverso i commissari regionali, a quella ordinaria, la materia demaniale.

Con il r.d. 16 giugno 1927, n.1255, vengono determinate le circoscrizioni dei commissari: la provincia di Frosinone entra a far parte del Commissariato del Lazio, Toscana, Umbria e Marche con sede a Roma, in seguito con r.d. 13 aprile 1939, n. 677, viene disposto il trasferimento della provincia di Frosinone nella circoscrizione del Commissario per gli usi civici della Campania e Molise.

In seguito con il D.P.R. 13 aprile 1958, n. 536, questa provincia è stata restituita al Commissariato del Lazio, Toscana, Umbria e Marche.

Le carte che fanno parte dell'inventario degli Atti demaniali provengono dall'Archivio di Stato di Napoli, dove erano stati versati dal Commissariato per la Liquidazione degli Usi Civici e riguardano operazioni demaniali eseguite nei comuni della provincia di Frosinone a partire dal 1809-1810 fino al 1942-1943.

Si tratta di un fondo che raccoglie documentazione proveniente da vari organi e uffici a partire dalle sentenze della Commissione feudale, per l'applicazione delle leggi riguardanti l'eversione della feudalità, fino a tutte le questioni connesse con i procedimenti per la quotizzazione dei territori soggetti ad uso civico: operazioni di divisioni in massa, risoluzione di promiscuità di territori, sentenze, reintegre, legalizzazioni, problemi e difficoltà con cui la suddivisione si realizza, quando si

realizza.

Rimangono anche le testimonianze dei demani indivisi, usurpati per lo più da parte di grandi proprietari terrieri ed è quasi tangibile la sensazione del mancato raggiungimento del fine dichiarato dalle leggi francesi eversive: la creazione di un ceto di piccoli proprietari terrieri.

Con il r.d. 16 giugno 1927, n.1255, vengono determinate le circoscrizioni dei commissari: la provincia di Frosinone entra a far parte del Commissariato del Lazio, Toscana, Umbria e Marche con sede a Roma, in seguito con r.d. 13 aprile 1939, n. 677, viene disposto il trasferimento della provincia di Frosinone nella circoscrizione del Commissario per gli usi civici della Campania e Molise.

In seguito con il D.P.R. 13 aprile 1958, n. 536, questa provincia è stata restituita al Commissariato del Lazio, Toscana, Umbria e Marche.

Le carte che fanno parte dell'inventario degli Atti demaniali provengono dall'Archivio di Stato di Napoli, dove erano stati versati dal Commissariato per la Liquidazione degli Usi Civici e riguardano operazioni demaniali eseguite nei comuni della provincia di Frosinone a partire dal 1809-1810 fino al 1942-1943.

Si tratta di un fondo che raccoglie documentazione proveniente da vari organi e uffici a partire dalle sentenze della Commissione feudale, per l'applicazione delle leggi riguardanti l'eversione della feudalità, fino a tutte le questioni connesse con i procedimenti per la quotizzazione dei territori soggetti ad uso civico: operazioni di divisioni in massa, risoluzione di

promiscuità di territori, sentenze, reintegre, legalizzazioni, problemi e difficoltà con cui la suddivisione si realizza, quando si realizza.

Rimangono anche le testimonianze dei demani indivisi, usurpati per lo più da parte di grandi proprietari terrieri ed è quasi tangibile la sensazione del mancato raggiungimento del fine dichiarato dalle leggi francesi eversive: la creazione di un ceto di piccoli proprietari terrieri.

Le quotizzazioni, in realtà, furono eseguite, ma troppi fattori concorsero al fallimento dello scopo: le quote troppo piccole, e sulle quali gravava il canone da pagare al comune e la fondiaria allo Stato. In più c'era la difficoltà di avere a disposizione il capitale necessario per lavorare la terra.

Se a questo si aggiunge che spesso il prodotto era scarso, si comprende perché spesso le quote venivano cedute ad un proprietario del luogo, anche se le leggi francesi come pure la legge per l'amministrazione civile del Reame promulgata da Ferdinando I, proibivano l'alienazione della quota. Si trovò lo stesso il modo di farlo, e di riformare, per altra via, il latifondo.

Altra grande difficoltà fu l'impasse in cui cadevano le controversie, la cui soluzione era rimessa, al giudice amministrativo, l'intendente, in sede possessoria e, all'autorità giudiziaria, in sede petitoria.

La sovrapposizione di questi due poteri, svuotava d'importanza le decisioni dell'intendente essendo quasi sempre possibile istituire un procedimento in via petitoria che bloccava di fatto il potere decisionale dell'autorità amministrativa.

A questo si aggiunge la complessità del regime probatorio, in una situazione in cui l'assenza di mappe catastali era l'ostacolo

maggiore: il catasto napoletano era infatti un catasto descrittivo, mancava cioè di un regolare rilevamento geometrico, e a poco erano valsi gli artt. 31-33 delle Istruzioni 10 marzo 1810 del Murat, con i quali si imponeva di "levar la pianta" del territorio prima di procedere a determinare la massa delle terre divisibili.

Le contraddizioni della giurisprudenza sopravvissero anche dopo il d. lgt. 1 gennaio 1861, che rappresentò comunque un vigoroso tentativo di risolvere la questione

Le operazioni di liquidazione dei demani procedettero lentamente anche dopo la legge 20 marzo 1865, che recepì nell'ordinamento unitario le vecchie norme della legge organica.

Le vertenze si consolidarono in tempi secolari, nell'eterna questione della competenza dei commissari.

La conseguenza di questi lunghissimi tempi per la soluzione di una vertenza raggiungeva alcune volte lo scopo: l'abbandono da parte dei comuni della lite intrapresa e il trionfo degli occupatori.

Solo la legge del 1927, n. 1766, sottrasse la materia demaniale alla giurisdizione ordinaria. L'organo principale per l'attuazione della legge sulla liquidazione e riordinamento degli usi civici divenne il commissario regionale (artt. 27-28).

In molti casi spetterà proprio al commissario la soluzione di vertenze iniziate parecchi decenni prima.

Nota archivistica

Gli atti demaniali, facenti parte di questo inventario, provengono come si è detto dall'Archivio di Stato di Napoli e sono giunti a Frosinone corredati da un inventario sommario.

L'ordinamento era stato redatto seguendo un ordine alfabetico e cronologico, per comune.

Nella redazione dell'attuale inventario, si è mantenuta questa impostazione per cui si troveranno gli atti ordinati in base al comune di appartenenza. Sono state indicate, inoltre, le variazioni nella denominazione dei vari comuni e l'anno in cui queste sono avvenute.

Le tipologie di atti individuate variano dal fascicolo al registro, a piccoli volumetti a stampa, costituenti le memorie redatte nelle interminabili liti tra comunità conseguenti lo scioglimento di promiscuità.

Si è provveduto alla numerazione delle carte sciolte o dei fascicoli o anche dei registri che non lo fossero. La numerazione è stata eseguita a matita, in alto, a destra.

La tipologia, particolare, di atti in questo fondo è, certamente, la rappresentazione del territorio eseguita attraverso mappe, piante, lucidi a partire dalle "Istruzioni" di Murat.

Se ne fornisce la descrizione, le misure in centimetri, la scala, l'estensore o gli estensori e la data di redazione.

I documenti sono conservati in buste: il numero della busta si trova in alto a sinistra dell'inventario, seguito dal numero del fascicolo. Si tratta di un inventario composto in totale di ventisei buste corredato inoltre da un indice alfabetico per località.

BIBLIOGRAFIA

ANGELO BENEDETTI-MARIA LUISA MESSERI, Guida agli usi civici, Roma, DEI - Tipografia del Genio Civile, 1991;

MARCELLO MALLA, Ordinamenti dei domini collettivi e degli usi civici nel Lazio, Milano, Giuffrè, 1970 (Studi in occasione del centenario, scritti sull'amministrazione del territorio romano prima dell'unità, I); pp. 333;

VIVIANA FONTANA, Le controversie in materia di usi civici e demani feudali nella Campagna Pontificia e nelle limitrofe zone del Regno di Napoli fra '800 e '900, in "Archivi per la Storia", IV (1991) pp. 309-317;

CARMELITA DELLA PENNA, Fonti archivistiche relative al problema demaniale, in Il Mezzogiorno preunitario. Economia Società e Istituzioni, a cura di Angelo Massafra, Bari, Dedalo, 1988, pp. 767;

GUIDO PESCOSOLIDO, Baronaggio e usi civici nell'ottocento romano, Roma, Palombi, 1982 (Lunario Romano, Ottocento nel Lazio, XI), pp. 385;

Terre collettive e usi civici tra Stato e Regione, Atti del convegno, Fiuggi, 1985, Roma, IGER;

Usi civici e terre collettive. Utilizzazione e prospettive nell'ottica di una nuova normativa nazionale, Atti del convegno nazionale, Fiuggi Fonte, 1991, Roma, RDE, 1992;

Una fonte documentaria per lo studio dei diritti civici e delle proprietà collettive: "Il Bollettino Usi Civici", a cura di Regione Lazio, Centro regionale per la documentazione dei beni culturali e ambientali, Roma, Anterem, 1996;

Gli usi civici nel territorio regionale, a cura di Regione Lazio, Assessorato Agricoltura Foreste Caccia e Pesca, Roma, 1990;

Usi civici ed università agrarie nell'economia del Lazio, Atti del convegno, Oriolo Romano. 1971, Roma, Alleanza Nazionale dei Contadini, 1972, (Documenti di politica agraria, n. 3);

LUCIANA FULCINITI, Codice delle leggi su gli usi civici e le proprietà collettive. Raccolta completa di legislazione dello Stato e delle regioni , Milano, Giuffré, 1989;

GIACOMINA NENCI, Realtà contadine, movimenti contadini, Torino, Einaudi, 1991, pp. 169 (Storia d'Italia, Le regione dall'unità a oggi, II Lazio);

MARINA CAFFIERO, Agricoltura Comunitaria in crisi nel secolo decimonono, in "Storia e Dossier", II (1987), pp. 14-19;

b. 1.

1.1

Comune di ACQUAFONDATA E VITICUSO 1864
fino al 1902

"PIANTE GEOMETRICHE DELLE COLONIE PERPETUE DI ACQUAFONDATA"

Scala di canne napoletane 100.

ff. 12

Crescenzo di Giorgio, agrimensore.

L. Gagliardi, perito demaniale.

1.2

Comune di ACQUAFONDATA E VITICUSO 1872

"ISTANZA DI CRESCENZO DI GIORGIO PER COMPENSO DI LAVORI ESPLETATI
NELLA VERTENZA FIONDELLA".

ff. 4

1.3

Comune di ACQUAFONDATA E VITICUSO 1875

"PIANTA GEOMETRICA DELLE COLONIE ESISTENTI SUL DEMANIO DI
ACQUAFONDATA REDDITIZIE AL SIG. FIONDELLA".

Mis.: 135x137cm. Scala 1:2000

ff. 3

Oreste Toscani, ingegnere

Raffaele Danese, agrimensore

1.4

Comune di ACQUAFONDATA E VITICUSO 1880-1883

"INDENNITA' DOVUTA ALL'AGENTE DEMANIALE SIG. BERNARDO RENZI.
LIQUIDATA".

ff. 49

1.5

Comune di ACQUAFONDATA E VITICUSO 1897-1898

"RUOLO. COMUNE DI ACQUAFONDATA"

Registro nel quale si indicano gli intestatari dei fondi, la denominazione della contrada, l'estensione, i
confini del fondo e il canone da pagare.

ff. 50

Filomeno di Paola, agente demaniale

1.6

Comune di ACQUAFONDATA E VITICUSO s.d.

STRALCI DI MAPPA.

Stralci di mappa, su carta, riferiti alla località Cerreto.

1.7

Comune di ACQUAFONDATA E VITICUSO 1872-1874

"VERTENZA DEMANIALE TRA IL COMUNE DI ACQUAFONDATA E VITICUSO ED IL SIG. DOMENICO FIONDELLA"

ff. 16

1.8

Comune di ACQUAFONDATA E VITICUSO 1873

"ACQUAFONDATA E VITICUSO. REGOLAMENTO D'USI CIVICI NEI DEMANI COMUNALI".

ff. 15

1.9

Comune di ACQUAFONDATA E VITICUSO 1874-1878

"ACQUAFONDATA E VITICUSO. INDENNITA' PER LA CAUSA FIONDELLA AL CONSIGLIERE GILBLAS E PERITI"

ff. 41

1.10

Comune di ACQUAFONDATA E VITICUSO 1875

"RAPPORTO DELL'ING. TOSCANI ORESTE E DELL'AGRIMENSORE DANESE RAFFAELE ALL'ONOREVOLE SIGNOR CONSIGLIERE VINCENZO GILBLAS RELATIVO ALLA QUISTIONE TRA IL COMUNE DI VITICUSO ED ACQUAFONDATA ED IL SIGNOR DOMENICO FIONDELLA".

ff. 80

1.11

Comune di ACQUAFONDATA E VITICUSO 1878-1896

"ACQUAFONDATA E VITICUSO: CONFINAZIONI DEMANIALI CON POZZILLI APPARTENENTE ALLA PROVINCIA DI CAMPOBASSO".

ff. 107

Filomeno di Paola, agente demaniale

1.12

Comune di ACQUAFONDATA E VITICUSO 1880-1885

"ACQUAFONDATA E VITICUSO. USURPAZIONI E DISSODAZIONI ABUSIVE"

ff. 18

Filomeno di Paola, agente demaniale

1.13

Comune di ACQUAFONDATA E VITICUSO 1880-1886

"ACQUAFONDATA E VITICUSO. DISCARICO DI QUOTE INESIGIBILI PER CANONI DEMANIALI"

ff. 28

b. 2.

2.14

Comune di ACQUAFONDATA E VITICUSO 1885

REGISTRO DEI VERBALI DI CAMPAGNA DEL DEMANIO COMUNALE DI ACQUAFONDATA E VITICUSO. N. 1 SUPPLETIVO.

Registro contenente verbali di identificazione delle quote, con disegno geometrico a scala variabile. Indice alfabetico dei quotisti.

ff. 251

Filomeno di Paola, agente demaniale

2.15

Comune di ACQUAFONDATA E VITICUSO 1887

REGISTRO DEI VERBALI DI CONCILIAZIONE DI ACQUAFONDATA E VITICUSO. N. 2 SUPPLETIVO.

ff. 56

Filomeno di Paola, agente demaniale

2.16

Comune di BELMONTE CASTELLO E TERELLE 1894-1946

VERTENZA DI CONFINAZIONE TRA BELMONTE CASTELLO E TERELLE.

- "Istrumento di confinazione tra il comune di Terelle ed altri comuni con questo di Belmonte Castello e dichiarazione dei contestabili di S. Elia" con fascicolo contenente copie di atti e istrumenti notarili ad iniziare dalla concessione di Ruggero d'Arce. ff. 34

- Relazione dell'agente demaniale Giuseppe Palma, nella quale si sostiene la validità della "Relazione Alfani". ff.10

- Relazione per la vertenza dei confini tra Belmonte Castello e Terelle redatta da Nicola Alfani, agente demaniale. ff.22

- Corrispondenza tra il comune di Belmonte Castello, Terelle e il Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici in Napoli. Copia della sentenza favorevole a Belmonte e memoria del Commissario. ff.38

2.17

Comune di BELMONTE CASTELLO E TERELLE 1942

VERTENZA DEL COMUNE DI BELMONTE CASTELLO CONTRO FRANCHI GERARDO

Opposizione di Gerardo Franchi alla reintegra del terreno sito in località Valle Rota.
ff. 20

2.17(1)

Comune di BELMONTE CASTELLO E TERELLE 1942-1943

AVVISI DI DEPOSITO DEGLI ATTI DI VERIFICA DEMANIALE E DI REINTEGRA.

Avvisi di reintegra, al demanio comunale di Belmonte, degli appezzamenti illegittimamente occupati.
ff. non numerati
Ing. Bellet, perito demaniale

2.17(2)

Comune di BELMONTE CASTELLO E TERELLE 1928

"RELAZIONE DI PERIZIA SULLA REVISIONE DEI LIVELLI DOVUTI AL COMUNE DI BELMONTE CASTELLO PEL GODIMENTO DELLE TERRE PATRIMONIALI".

ff. 82

Francesco Battista, geometra

b. 3.

3.18

Comune di BROCCO 1921-1948

"PRODUZIONE PER D'AMBROSIO ANTONIO DI BERNARDO E FERRI FILOMENA FU VALENTINO CONTRO COMUNE DI BROCCO".

ff. 5

3.19

Comune di BROCCO 1943

OPPOSIZIONE AGLI ATTI DI VERIFICA ESEGUITA DALL'ING. CARLO BREGLIA TRA IL COMUNE DI BROCCO CONTRO CONOCCHIA VINCENZO, FRANCESCO E MARIO. ff.14

3.20

Comune di BROCCO 1927-1946

CORRISPONDENZA TRA IL COMUNE DI BROCCO E IL REGIO COMMISSARIATO PER LA SISTEMAZIONE DEL DEMANIO COMUNALE.

ff. 117

3. 21

Comune di BROCCO 1942-1948

"INDENNITA' DOVUTA ALL'ING. CARLO BREGLIA, ISTRUTTORE PERITO DEMANIALE DEL COMUNE DI BROCCO".

Corrispondenza con elenchi dettagliati delle spese sostenute per la verifica di tutto il demanio del comune di Brocco.

ff. 97

3. 22

Comune di BROCCO 1943

"AVVISI DI DEPOSITO DEGLI ATTI DI VERIFICA DEMANIALE"

ff. non numerati

3. 23

Comune di BROCCO 1946-1947

LEGITTIMAZIONI ED OPPOSIZIONI.

- Domande di legittimazione ed opposizione all'importo del canone annuo. ff. 23
- Verbale di conciliazione e richiesta di legittimazione. ff. 11
- Corrispondenza tra il comune di Brocco, il Regio Commissariato e la Conservatoria delle Ipoteche di S. Maria Capua Vetere. ff. 27

3. 24

Comune di BROCCO 1943-1945

"STATO DEGLI OCCUPATORI DEL DEMANIO DEL COMUNE DI BROCCO".

Ruolo contenente l'elenco degli occupatori del demanio comunale di Brocco.

ff. 51

Ing. Carlo Breglia, perito istruttore demaniale

3. 25

Comune di BROCCO 1942-1946

ATTI ISTRUTTORI RIGUARDANTI I DEMANI DEL COMUNE DI BROCCO.

"RELAZIONE GEOGRAFICA DEL COMUNE DI S. GERMANO E IL SUO CIRCONDARIO FATTA AL SIG. REGIO PROCURATORE PRESSO LA CORTE CRIMINALE DI TERRA DI LAVORO".

Documenti riguardanti accertamenti di confine tra il comune di San Germano ed i paesi vicini: Cervaro, Pignataro, Terelle, Sant'Angelo. ff. 43

4. 30

Comune di CASSINO 1811-1868

QUESTIONI RELATIVE AI CONFINI TRA IL COMUNE DI SAN GERMANO E CERVARO RIGUARDANTI I TERRITORI DI S. MARIA D'ASCENZA E TROCCHIO.

Sono presenti estratti e copie di documenti del XVI, XVII e XVIII sec., che supportano le tesi dei Comuni in questione.

4. 31

Comune di CASSINO 1938

RELAZIONE SUL DEMANIO VANDRA E RICORSO DEI FRAZIONISTI.

Il Commissariato dispone la verifica delle usurpazioni per i demani appartenenti al comune di Cassino, siti nella frazione di Sant' Angelo in Theodice.
ff. 40

4. 32

Comune di CASSINO 1901-1924

CAUSA DEMANIALE CON IL COMUNE DI SAN VITTORE.

- Liquidazione d'indennità all'avv. Vesce Luigi e all'ing. Giovanni Canale-Parola per l'opera prestata nella vertenza di confinazione demaniale tra i comuni di Cassino e S. Vittore del Lazio.
 - Reintegra al Comune di terre demaniali per inadempienza rispetto al pagamento dei canoni o per abbandono.
 - Istanza di Gilberto Antonio Marselli per il taglio di bosco ex feudale di Antera che si dichiara disposto ad assegnare alla popolazione, in compenso per gli usi civici, una adeguata zona del bosco.
 - Richiesta al Prefetto della Provincia di Caserta da parte degli abitanti della Borgata S. Michele (o Antera) di poter esercitare il pascolo di animali caprini sulla montagna boscosa denominata Antera.
 - Relazione istruttoria dell'agente demaniale sullo stato dei demani di Cassino [Raffaele D'Ambrosio].
 - Conciliazioni.
 - Usurpazioni del fondo demaniale Vandra e Concessione di utenza.
 - Deliberazione comunale in ordine ai provvedimenti per i terreni reintegrati al comune con sentenza del R.Commissario Ripartitore del 19 agosto 1909.
- Vertenza demaniale Vertechi.
- Indennità all'agente demaniale Ing. Guglielmo Adinolfi per la vertenza contro Gilberto Marselli.
 - Bando di concessione in utenza per coltura intensiva di terre del demanio comunale di Cassino (terreni denominati Campanaro, Costa, Collectedro, Magnavacca).
- * Il fascicolo si presenta molto disordinato. ff. non numerati

4. 33

Comune di CASSINO 1927-1938

DEMANIO COMUNALE DI CASSINO.

- Ordinanza commissariale nella vertenza tra il comune di Cassino e il cav. Gilberto Antonio Marselli e La Marca.
 - Sistemazione del demanio comunale di Cassino, in particolare il fondo Vandra, Starze, Colle di Mezzo e Quercia Lunga.
 - Nomina del perito istruttore (Enrico Sindici).
 - Sistemazione delle occupazioni illegittime.
 - Vertenza demaniale di S. Michele. Revisione dell'ex feudo Vandra.
 - Divisione dell'ex feudo Antera.
 - Relazione di E. Sindici nell'interesse della sistemazione dei demani.
- ff. non numerati

4. 34

Comune di CASSINO 1928-1949

CORRISPONDENZA

Nomina del perito istruttore Enrico Sindici in sostituzione del defunto geom. Vincenzo Schiavone.

- Indennità.

ff. non numerati

b. 5.

5.35

Comune di CASSINO 1935

"COMUNE DI CASSINO. CARTA TOPOGRAFICA DEL DEMANIO DI GUADO CURCI O COLLECEDRO E FELCERE O PISCIARELLO"

Carta telata lucida divisa in due tavole: una riguardante gli occupatori del demanio "Collecedro o Guado Curci", l'altra riguardante "Felcere-Pisciarello".

Mis.: 97x71cm. Scala 1:2000.

Enrico Sindici, agente istruttore demaniale

5.36

Comune di CASSINO 1935

"COMUNE DI CASSINO. CARTA TOPOGRAFICA DEL DEMANIO DI COLLECEDRO - CAMPOSANTO - FOSSO LADRONE - VANDRA - LA COSTA".

Due carte telate, lucide e colorate. La prima riguarda gli occupatori del demanio di Collecedro, Camposanto, Fosso Ladrone, La Costa e Vandra. La seconda riguarda gli occupatore del demanio Magnavacca, Felcere o Romania, Campanaro e Campo di Fiore.

Mis. 96x71cm. Scala 1:2000.

5.37

Comune di CASSINO 1936

"COMUNE DI CASSINO. ATTI PERITALI RIGUARDANTI LA VERIFICA SUI DEMANI REALI DI S. ANGELO IN THEODICE".

Stato degli occupatori legittimabili del demanio di S. Angelo.

ff. 114

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale.

5.38

Comune di CASSINO 1936

"CARTA TOPOGRAFICA DEL DEMANIO DI COLLE DI MEZZO E QUERCIA LUNGA".

Carta telata, lucida e colorata.

Mis.: 79x63cm. Scala 1:2000

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale.

5.38(1)

Comune di CASSINO 1936

"CARTA TOPOGRAFICA DEL DEMANIO DI COLLE DI MEZZO E QUERCIA LUNGA".

Carta telata, lucida e colorata. Copia.

Mis.: 79x63cm. Scala 1:2000.

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale

5.39

Comune di CASSINO 1936

"VERBALI RIFLET'TENTI IL DEMANIO COLLE DI MEZZO E QUERCIA LUNGA REINTEGRATO AL COMUNE DI CASSINO".

Verbale di conciliazione per volontario rilascio da parte dei Sigg. Vertechì delle zone di demanio comunale in contrada Colle di Mezzo, Guercia Lunga.

ff. 7

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale

5.40

Comune di CASSINO 1920-1936

"VERBALI RIFLET'TENTI IL DEMANIO COLLE DI MEZZO E QUERCIA LUNGA REINTEGRATO AL COMUNE DI CASSINO".

Verbale di conciliazione per volontario rilascio da parte dei Sigg. Vertechì delle zone di demanio comunale in contrada Colle di Mezzo, Guercia Lunga.

ff. 6

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale

5.41

Comune di CASSINO 1934-1956

"INDENNITA' DI LIQUIDAZIONE SPECIFICHE GEOM. SINDICI"

Liquidazione delle competenze richiesta da Enrico Sindici in merito al lavoro svolto nel periodo 1933-39 e 1949-50, come perito demaniale.

ff. 118

5.42

Comune di CASSINO 1935

"COMUNE DI CASSINO. ATTI PERITALI RIGUARDANTI LA VERIFICA SULL'EX FEUDO DISABITATO DI VANDRA"

Elenco degli occupatori legittimabili dei demani di Collectedro, Camposanto, Vandra, Fosso Ladrone, La Costa, Campanaro, Pisciareello o Felcere, Guado Curci o Collectedro, Magnavacca.

ff. 90

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale

5.43

Comune di CASSINO 1937

S.ANGELO IN THEODICE. OCCUPAZIONE DI DEMANIO.

Notifiche relative all'occupazione di demanio comunale in S. Angelo in Theodice legittimabili.

ff. non numerati

b. 6

6.44

Comune di CASSINO 1937

DEMANIO COMUNALE DI CASSINO (ex VANDRA).

- Notifiche per reintegra e legittimazioni del demanio comunale di Cassino.

- "Certificati podestarili per gli occupatori di S. Angelo in Theodice-Cassino residenti all'estero".

ff. non numerati

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale

6.45

Comune di CASSINO [1937]

"STARZE DI S. GERMANO - CASSINO. STATO DI CONSISTENZA"

Elenco degli occupatori antichi ed attuali del demanio Starze.

ff. 11

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale

6.46

Comune di CASSINO 1937

"STARZE DI S. GERMANO (CASSINO). STATO DI CONSISTENZA"

Elenco degli occupatori antichi ed attuali del demanio Starze.

ff. 7

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale

6.47

Comune di CASSINO s.d.

"PLANIMETRIA DELL'ARCHITETTO D.VALENTINI "STARZE DI S.GERMANO"". All. A

Pianta, realizzata su carta lucida, rilegata con copertina di cartone, relativa alla tenuta feudale "Starze di S. Germano", rilevata da una pianta dell'architetto Domenico Valentini il 12-6-1811.

Mis.: 42x72cm.

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale

6.48

Comune di CASSINO 1937

"DEMANIO STARZE". ff. 36

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale

6.49

Comune di CASSINO 1938-1942

DEMANIO STARZE.

- Atti di reintegra ed opposizione di terre illegittimamente occupate.
 - Richieste di legittimazioni e accettazioni di canone.
 - Citazioni a comparire davanti al R. Commissario Regionale per la liquidazione degli usi civici.
 - Notifiche di avvisi per la legittimazione.
- ff. non numerati

6.50

Comune di CASSINO 1928-1949

CARTEGGIO TRA IL COMUNE DI CASSINO IL REGIO COMMISSARIO E IL PERITO DEMANIALE PER LA SISTEMAZIONE DEI DEMANI.

- Relazione storico tecnica del perito demaniale E. Sindici riguardante l'uso civico di pascolare, legnare e acque dalla popolazione di S. Germano. 1941.
- Certificazione del Segretario comunale della avvenuta pubblicazione del progetto relativo alle occupazioni di S. Angelo in Theodice in seguito alla quale sono state richieste le legittimazioni.

- Decreto di sostituzione provvisoria del geometra Enrico Sindici, richiamato alle armi, con il geometra Francesco Paglioli.

- Copia della sentenza emanata dal R. Commissario A. Coppola, tra il comune di Cassino e Bruno Luigi, Cardone Rosa, Baccari Domenico, Palumbo Andrea, Di Mambro Maria ed Anna, nonché Merola Angelina occupatori del demanio "Starze".

- Dichiarazione del Podestà del comune di Cassino che "per antico e continuato esercizio di pieni e comodi usi civici appartengono al Demanio di Cassino": Le Piane boschive denominate Cerquelli o Vandra, la metà della Badia o Rettoria di S. Michele, le montagne denominate L'Aquilone, Valle Matteo, Pietra Acquara la frazione Caira, le montagne denominate Defensa di Montecassino e Cicogna.

Il Podestà dichiara, inoltre, che la popolazione del comune di Cassino esercita l'uso di "pascolare, legnare ed acquare sui demani di Cervaro, San Pietro Infine, San Vittore, Viticuso, Acquafondata, Valle Rotonda, San Biagio, Sant'Elia, Villa, Piedimonte, San Giorgio, Sant'Apollinare, Valle Fredda, Sant'Andrea e Sant'Ambrogio".

ff. 134

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale

b. 7

7.51

Comune di CASSINO 1942

REINTEGRE S. ANGELO IN THEODICE (FRAZ. DI CASSINO)

Le istanze di legittimazione di occupazione di terreno e l'elenco degli occupatori illegittimi si riferiscono al territorio di S. Angelo in Theodice.

ff. 65

A. Coppola, R. Commissario.

7.52

Comune di CASSINO [1940]

"CITTA' DI CASSINO. RUOLO DEGLI OCCUPATORI DEI DEMANI DI S. ANGELO IN THEODICE".

ff. 30

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale

7.53

Comune di CASSINO s.d.

PLANIMETRIE DEI DEMANI DI S. ANGELO IN THEODICE (CASSINO) RIGUARDANTI LE OCCUPAZIONI DEI DEMANI.

La prima planimetria (tav. 4) riguarda il demanio di Collectedro o Guado Curci.

Mis.: 50x76cm. Scala 1:2000

La seconda (tav.5) riguarda il demanio di Felcere, Pisciareello.

Mis.: 50x70cm. Scala 1:2000

La terza (tav. 1) riguarda il demanio di Collectedro, Camposanto e Vandra.

Mis.: 100x73cm. Scala 1:2000

La quarta (tav.2 - tav.6 - tav.5 - tav.7) riguarda il demanio Campanaro, Felcere o Romanic, Magnavacca, Campo di Fiore.

Mis.: 100x76cm. Scala 1:2000

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale

7.54

Comune di CASSINO s.d.

"CARTA TOPOGRAFICA DELLE STARZE DI S. GERMANO" ALLEGATO B.

Carta topografica su carta telata, lucida e colorata.

Mis.: 98x37cm. Scala 1:2000

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale

7.55

Comune di CASTRO DEI VOLSCI 1932

- Scioglimento di promiscuità fra i comuni di Castro dei Volsci e Vallecorsa degli usi civici di pascolo e legnatico gravanti una zona in territorio comunale di Castro dei Volsci.

- Planimetria del comune di Castro dei Volsci, con delimitazione della zona promiscua.

Mis.: 104x99cm. Scala 1:2000

ff. 60

Ing. Adriano Morabito, perito demaniale

7.56

Comune di CASTRO DEI VOLSCI 1935

ELENCO DELLE TERRE DI DEMANIO COMUNALE AFFRANCATE NEGLI ANNI 1924/1929 A FAVORE DEGLI OCCUPATORI.

Elenco delle terre di demanio comunale già tenute a colonia che furono oggetto di atti di commutazione e di affrancazione dei canoni sulla base di stime redatte dal perito geometra Luigi Palombi negli anni 1924/1929.

ff. 44

7.57

Comune di CASTRO DEI VOLSCI 1935

SISTEMAZIONE DELLE TERRE DEMANIALI ILLEGALMENTE OCCUPATE.

Il fascicolo contiene:

- Relazione del perito istruttore, geom. De Santis al R. Commissario. ff. 17
- Estratti della mappa vigente per tipi di frazionamento (mod. 92 Catasto) ff. non num.
- Raccolta degli allegati. ff. 14
- Elenco delle terre occupate con l'intestazione degli occupatori. ff. 86
- Planimetria generale del territorio per la ubicazione delle terre di demanio occupate e da legittimare. Mis.: 117x95cm.

7.58

Comune di CASTRO DEI VOLSCI 1941

RUOLO DEGLI OCCUPATORI.

- Occupatori da legittimare per le terre del demanio di Castro dei Volsci.
- Ordinanza per la legittimazione delle occupazioni concesse nel demanio del comune di Castro dei Volsci, firmata da R. Commissario Ferri.

ff. 74

Lorenzo de Sanctis, perito istruttore demaniale

7.59

Comune di CASTRO DEI VOLSCI s.d.

MAPPE CATASTALI.

ff. n. 7, 16, 18, 19, 20, 22, 36, 38

Mis.: 100x70cm. Scala 1:2000

7.60

Comune di CASTRO DEI VOLSCI s.d.

"LEGITTIMAZIONE DELLE OCCUPAZIONI DI TERRE DEL DEMANIO COMUNALE. ELENCO DEI TERRENI FRAZIONATI CON LE RELATIVE SUPERFICI E NUMERO RIFERIMENTO DELLE DITTE".

Elenco dei terreni frazionati con le relative superfici e numero di riferimento delle ditte e planimetrie delle terre occupate.

ff. 10

b. 8

8.61

Comune di COLLE SAN MAGNO 1950

"AVVISI DEPOSITO DEGLI ATTI DI VERIFICA DEMANIALE".

ff. non numerati

8.62

Comune di FALVATERRA 1926-1932

CAUSA TRA GLI EREDI JACOVACCI, COLAZINGARI-FERRAZZOLI CONTRO I COMUNI DI FALVATERRA E CEPRANO PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI DI PASCERE E LEGNARE.

ff. 94

8.63

Comune di FALVATERRA

1931

"PROGETTO DI DIVISIONE TRA GLI EREDI JACOVACCI E IL COMUNE DI FALVATERRA"

- "Relazione di perizia". ff. 18
- "Asse patrimoniale". ff. 68
- "Appendice" alla relazione di perizia. ff. 20
- "Riepilogo" al valore dell'asse patrimoniale. ff. 2
- "Ripartizione" al valore dei beni degli Eredi Iacovacci. ff. 2
- "Attribuzione" particolareggiata dei beni degli eredi Jacovacci. ff. 7
- "Attribuzione" particolareggiata dei beni attribuiti al comune di Falvaterra. ff. 18
- Specifica dei compensi dovuto al perito Sardelli. ff. 6

Sono allegate due planimetrie:

la prima "dei beni pertinenti a Giuseppe Jacovacci fu Filippo conformemente al vigente Catasto Nuovo. Anno 1931".

Mis.: 240x155 cm. Scala 1:2000;

la seconda: "dei beni pertinenti a Giuseppe Jacovacci fu Filippo conformemente al Catasto Pontificio. Anno 1862".

Mis.: 230x152 cm. Scala 1:2000.

Enrico Sindici, perito istruttore demaniale

b. 9

9.64

Comune di FALVATERRA 1939-1942

"VERTENZA IN CONTENZIOSO TRA IL COMUNE DI FALVATERRA CONTRO MACERONI TERESA ED ALTRI".

Il Regio Commissario proroga l'esecuzione della sistemazione demaniale di Falvaterra perché un gruppo di occupatori non ha ricevuto l'avviso di notifica.

ff.63

9.65

Comune di FALVATERRA

1940-1941

AVVISI DI NOTIFICA E ISTANZE DI OPPOSIZIONE.

- Avvisi di notifica riguardanti il progetto di sistemazione delle terre di Ceprano gravati da uso civico a favore dei comuni di Ceprano e Falvaterra. ff. non numerati
- Istanze di opposizione. ff. 40

9.66

Comune di FALVATERRA 1939-1941

OPPOSIZIONI AL PROGETTO DI LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI DI FALVATERRA
DEPOSITATO DAL PERITO EDOARDO ARBIB.

ff. 53

9.67

Comune di FALVATERRA 1940

AVVISI DI DEPOSITO DI ATTI SUL PROGETTO DI LIQUIDAZIONE NON
CONSEGNABILI PERCHE' INTESTATI A NON RESIDENTI.

ff. non numerati

9.68

Comune di FALVATERRA 1940

AVVISI DI DEPOSITO DI ATTI SUL PROGETTO DI LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI,
CONSEGNATE A RESIDENTI DI FALVATERRA. ff. non numerati

9.69

Comune di FALVATERRA 1940

AVVISI DI DEPOSITO DI ATTI SUL PROGETTO DI LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI
CONSEGNATI A RESIDENTI DI FALVATERRA.

AVVISI NON NOTIFICATI PERCHE' INTESTATI A NON RESIDENTI. ff. non numerati

9.70

Comune di FALVATERRA 1941

ORDINANZE NOTIFICATE DI CITAZIONE A COMPARE IN UDIENZA AVVERSO UN
GRUPPO DI OCCUPATORI.

ff. non numerati

9.71

Comune di FALVATERRA 1941-1942

"VERTENZA IN CONTENZIOSO TRA IL COMUNE DI FALVATERRA-CEPRANO
CONTRO TAGLIONI MARIA GIUSEPPA, FRASCHE'TTI CESARE, BARTOLOMUCCI
VITTORIO".

Il fascicolo riguarda l'opposizione di Taglioni Maria Giuseppa al progetto di liquidazione di usi civici.

ff. 4

9.72

Comune di FALVATERRA 1941

ORDINANZE DA NOTIFICARE AL TESORIERE COMUNALE.

ff. non numerati

9.73

Comune di FERENTINO 1941

AVVISI DI DEPOSITO DEGLI ATTI E PROGETTO DI LIQUIDAZIONE DI USI CIVICI.

ff. non numerati

9.74

Comune di FERENTINO 1941

AVVISI DI DEPOSITO DI ATTI E PROGETTO DI LIQUIDAZIONE USI CIVICI.

ff. non numerati

b. 10

10.75

Comune di FERENTINO 1941

AVVISI DI DEPOSITO DI ATTI E PROGETTO DI LIQUIDAZIONE USI CIVICI.

ff. non numerati

10.76

Comune di FERENTINO 1941-1943

"VERTENZA IN CONTENZIOSO TRA IL COMUNE DI FERENTINO CONTRO VALLE VITTORIO ED ALTRI".

- Ordinanza con la quale Il Regio Commissario per la liquidazione degli usi civici in Napoli, tenuto conto che molti occupatori di terreni demaniali non hanno ricevuto l'avviso della loro inclusione nel progetto di liquidazione degli usi civici redatto dal perito istruttore geom. Nicola di Petti, proroga i termini di opposizione.

ff. 35

- Ruolo degli occupatori.

ff. non numerati

10.77

Comune di FERENTINO 1941-1942

OPPOSIZIONE AL PROGETTO DI LIQUIDAZIONE USI CIVICI.

- Istanze di opposizione al progetto di liquidazione degli usi civici redatto dal perito Nicola di Petti. ff. 48

- Corrispondenza tra il comune di Ferentino e il Regio Commissariato di Napoli.
ff. non numerati

10.78

Comune di FERENTINO 1941-1943

LIQUIDAZIONE USI CIVILI. ISTANZE DI OPPOSIZIONE.

- Istanza di opposizione di Ceccarelli Antonia al progetto di liquidazione di usi.
 - Copie di ordinanze notificate del R.Commissario con le quali si comunica agli occupatori, che sono stati prorogati i termini per le opposizioni al progetto di liquidazione degli usi civili per il mancato avviso.
 - Istanze di opposizione di Corsi Luigi, Fiaschetti Nestore e Fiaschetti Augusto al progetto di liquidazione e fissazione di nuova udienza da parte del R. Commissario.
- ff. non numerati

b. 11

11.79

Comune di FILETTINO 1940

RUOLO DEGLI OCCUPATORI. ff. non numerati

Alfonso Franzese, perito istruttore demaniale

11.80

Comune di PATRICA 1889

ELENCO DEI FONDI SOGGETTI A SERVITU' DI PASCOLO ESISTENTI IN COMUNE DI PATRICA.

Elenco dei fondi soggetti a servitù di pascolo, nome dei proprietari, numeri di mappa, vocabolo (nome della contrada), tipo di coltura, con visto dell'Agenzia delle Imposte Dirette certificante l'esatta corrispondenza tra i dati del prospetto e quelli risultanti dai catasti della stessa Agenzia.
ff. 59

11.81

Comune di PATRICA 1941

RUOLO DEGLI OCCUPATORI DEL COMUNE DI PATRICA.

ff. 107

11.82

Comune di PATRICA 1941

"AVVISI DI DEPOSITO DI ATTI E PROGETTI DI LIQUIDAZIONE USI CIVILI".

ff. non numerati

11.83

Comune di PIGNATARO 1810-1817
fino al 1862, successivamente Pignataro Interamna

RETTORIA DI PIUMAROLA.

Atti relativi all'affitto della Rettoria di Piumarola di pertinenza dei Demani Reali, agli affittuari Giovannoni Domenico, di Pignataro, e Giuseppe d'Aquanno di S. Germano.
ff. 45

11.84

Comune di PIGNATARO 1812-1814

"PEL COMPENSO DEGLI USI CIVICI RECLAMATO DAL COMUNE SUI FONDI APPARTENENTI AL SIG. PALMERINO DI MONACO"

Il comune di Pignataro reclama il compenso dell'uso civico su alcune contrade che Palmerino di Monaco ha comprato dal Monastero di Montecassino.
ff. 25

11.85

Comune di PIGNATARO -VILLA - PIEDIMONTE 1812-1816

DIVISIONE DELLE TERRE FONTANELLE, CAPOCASINO, PRATOLA, PILE, RIAINE, S. SCOLASTICA, VOLPETTA, CASARSE, PIUMAROLA ED ALTRE".

I comuni di Piedimonte e Villa S. Lucia domandano il compenso per gli usi civici esercitati sui territori denominati Fontanelle, Capo Casino, Pratola, Pile, Riaine, S. Scolastica, Volpetta e Casarse appartenenti alsoppresso monastero di Montecassino ed ora di proprietà dei sigg. Marchese Avena e Giuseppe Cavacece per acquisto fattone dallo Stato.

- Ordinanza dell'Intendente di Terra di Lavoro Duca d'Alanno con la quale si riconoscono agli abitanti di Piedimonte e Villa, in compenso degli usi essenziali esercitati nel territoriodi Pratola, il terzo del valore delle terre (25 ottobre 1812). ff. 78

11.86

Comune di PIGNATARO 1812-1858

ATTI TRA IL COMUNE DI PIGNATARO E L'AMMINISTRAZIONE DEI REALI DEMANI PER LA DIVISIONE DEL FONDO DETTO COLLE LUNGO APPARTENENTE ALL'EX RETTORIA DI S. ANGELO.

- Ordinanza dell'Intendente della Provincia di Terra di Lavoro Duca d'Alanno, con la quale si assegna ai cittadini di Pignataro, in compenso degli usi civici esercitati sulla terra denominata Collelungo, il terzo del suo valore. Saranno conservati i coloni decennali (4 giugno 1812).

- Ordinanza dell'Intendente Duca d'Alanno con la quale si costituiscono le colonie perpetue, si approva la pianta, la misura e l'apprezzo eseguito dall'agrimensore Valentini e dai periti Ruscetti e Sacco, e si stabilisce che la pianta verrà conservata negli archivi del comune "unitamente alla presente ordinanza per non confondersi in avvenire le proprietà, la misura e le confinazioni" (31 dicembre 1812).

- Atti per seguire il distacco delle terre demaniali posseduti dalla Real Casa carolina a favore del comune di S. Angelo in Theodice.
ff. 41

11.87
Comune di PIGNATARO 1810-1818

CARTEGGIO PER LA DIVISIONE DEMANIALE DELLA TENUTA DI TERMINI.

- Corrispondenza per la divisione della tenuta Termini, di proprietà del principe Pignatelli-Cerchiara, a favore del comune e della popolazione di Pignataro.
- Progetto di ordinanza per il distacco della terza parte a favore del comune di Pignataro in compenso degli usi civici che quella popolazione esercita sulla tenuta Termini.
ff. 51

11.88
Comune di PIGNATARO 1814

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE DI UNA PARTE DEL FONDO DENOMINATO
"TERMINI" ANCHE AL COMUNE DI S. GERMANO.
ff. 4

b. 12

12.89
Comune di PIGNATARO 1817-1836

DIVISIONE DEMANIALE.

- Atti riguardante i comuni di Pignataro e S. Giorgio. ff. 45

12.90
Comune di PIGNATARO 1813-1860

"REINTEGRA DI 500 TOMOLI DI TERRENO DEMANIALE"

Il comune di Pignataro chiede all'Intendente di Terra di Lavoro la reintegra di 500 tomoli di terreno demaniale indebitamente usurpato a Francesco e Tommaso Evangelista ed altri.
ff. 33

12.91
Comune di PIGNATARO 1817-1818

"APPALTO DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI DELLO STESSO COMUNE".

Il fascicolo contiene tutti i manifesti di avviso al pubblico sull'affitto di terreni demaniali di Pignataro.
ff. 101

12.92

Comune di PIGNATARO

1826-1847

"DIVISIONE DEMANIALE DELLA TENUTA DETTA COLLE LUNGO, PARTE DELLA EX RETTORIA DI S. ANGELO IN TEODICE DI PROPRIETA' DEL V. EDUCANDATO DI MIRACOLO"(Primo Educandato Regina Isabella di Borbone)

Gli amministratori di Pignataro chiedono, all'Intendente di Provincia di Terra di Lavoro, la divisione dell'ex feudo denominato Colle Lungo, che apparteneva un tempo al Monastero di Montecassino, quindi al Demanio, e poi al Primo Educandato Regina Isabella Borbone.
ff. 60

12.93

Comune di PIGNATARO

1836

"ORDINANZA RELATIVA ALLE TENUTE DI PIOPPITO, COLLE DELLA CORTE, SELVA DEL CAMPO E FACCIANO"

Il sindaco di Pignataro comunica all'Intendente di Terra di Lavoro, delegato della divisione dei Demani, che nel territorio si trovano quattro tenute ex feudali sulle quali i naturali hanno sempre esercitato gli usi civici. Se ne chiede la liquidazione.

- Ordinanza dell'Intendente alle parti, per la fissazione della causa.
ff. 6

12.94

Comune di PIGNATARO

1838

"CORRISPONDENZA E RECLAMI CONTRO LE IRREGOLARITA' ADDEBITATE AL GUARDIA GENERALE PER LA DIVISIONE DELLE TERRE SALDE DALLE SEMINATORIE ED ORDINANZE RELATIVE".

Questione tra il comune di Pignataro e il Guardia Generale circa la divisione dei terreni adibiti a pascolo terre salde da quelli seminativi.
ff. 30

12.95

Comune di PIGNATARO

1847-1857

"PEI FONDI DEMANIALI LAVANDAIA E CERQUELLI, PROMISCUI CON CASSINO".

Corrispondenza tra il sindaco di Pignataro e il Sottointendente di Sora circa la definizione dei confini di detti fondi. ff. 9

12.96

Comune di PIGNATARO

1850-1859

"COMUNE DI PIGNATARO DI S. GERMANO. PER LA COMPILAZIONE DELLO STATO DIMOSTRATIVO DELLE OCCUPAZIONI NEI FONDI DEMANIALI".

Carteggio con il quale l'Intendente della Terra di Lavoro chiede che venga compilato lo stato delle occupazioni dei fondi patrimoniali e demaniali nel comune di Pignataro.

- "Stato dimostrativo delle occupazioni commesse nei fondi patrimoniali e demaniali del comune di Pignataro".

- Corrispondenza circa questioni di confini tra i Comuni di Pignataro e S. Angelo in Theodice.

ff. 23

12.97

Comune di PIGNATARO

1857-1867

PENDENZE DEMANIALI. INCARTAMENTO GENERALE. RUOLO DI COLONIE. QUOTIZZAZIONE DEL DEMANIO TERMINE".

- "Stato riguardante le terre demaniali assegnate al comune di Pignataro".

- "Stato delle liti attive e passive".

- "Elenco dei demani ex feudali ed ecclesiastici divisi e non ancora divisi".

- Copia di ordinanza del Duca d'Alanno con la quale si riconosce la qualità di burgensatici ad alcuni territori del comune di Pignataro (19 settembre 1814).

ff. 28

12.98

Comune di PIGNATARO INTERAMNA

1862-1868

"RUOLO DI COLONIE PERPETUE".

- "Stato nominativo delle terre demaniali appartenenti al comune di Pignataro Interamna occupate ed usurpate dai privati, che ora si propongono sottoporsi alla prestazione di un canone annuale a favore del comune". 3 Luglio 1864.

- "Ruolo delle colonie perpetue del comune di Pignataro Interamna", contenente anche la risoluzione sovrana di approvazione del ruolo stesso. 25 settembre 1864.

- Verbali del consiglio comunale di approvazione del ruolo delle colonie perpetue e fissazione del canone annuale da pagarsi da parte dei coloni.

- "Stato delle terre usurpate dai cittadini di Pignataro Interamna, non compreso nel Ruolo delle colonie del 3 luglio 1864, superiormente approvato, perché nella compilazione del ruolo di verifica fatta dall'agente demaniale, dichiararono gli occupatori di volerle reintegrare al comune". 10 ottobre 1865.

- Reclamo dei quotisti demaniali del comune di Pignataro Interamna circa il pagamento della fondiaria su tutta la tenuta demaniale.

ff. 70

12.99

Comune di PIGNATARO INTERAMNA

1862-1869

"RIVENDICA DEL DEMANIO COLLE LUNGO CONTRO L'EDUCANDATO ISABELLA BORBONE".

Il comune di Pignataro rivendica l'esercizio di usi civici nel fondo chiamato Collelungo, di proprietà prima del Monastero di Montecassino, poi del Real Demanio, in seguito dell'Educandato Isabella di Borbone e infine del sig. Domenico Silvestri.

ff. 102

b. 13

13.100

Comune di PIGNATARO INTERAMNA

1863-1872

QUOTIZZAZIONI DELLE TERRE DEMANIALI IN PIGNATARO INTERAMNA.

Operazioni di quotizzazione del fondo demaniale Termini di proprietà del comune di Pignataro a beneficio dei cittadini poveri, con fissazione dei canoni e le condizioni dell'enfiteusi.

- Riconoscimento di colonie perpetue.
- Verifica delle usurpazioni con verbale di verifica delle stesse.

ff. 160

13.101

Comune di PIGNATARO INTERAMNA E S. ANGELO 1864-1868

"CONFINAZIONE TRA I DUE COMUNI NELL'INTERESSE DEL VILLAGGIO S. ANGELO RIUNITO A CASSINO".

Questione relativa alla confinazione tra i comuni di Pignataro Interamna e S. Angelo, ora riunito a Cassino, che si conclude con decreto di Vittorio Emanuele II il quale approva l'ordinanza del Prefetto di Terra di Lavoro riguardante la conciliazione tra i comuni sui rispettivi confini.

ff. 39

13.102

Comune di PIGNATARO INTERAMNA

1869

"VERTENZA DEMANIALE TRA IL REGIO EDUCANDATO DI NAPOLI E IL COMUNE DI PIGNATARO INTERAMNA".

Il territorio oggetto della controversia è Collelungo appartenente dapprima al Monastero di Montecassino e, nel 1807, al demanio e quindi al R. Educandato di Napoli.

- Ordinanza del Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro con la quale si rigetta la domanda del comune di Pignataro per il compenso sia dei tre quarti della tenuta di Collelungo sia per la reintegra del terzo di essa che gli venne attribuita nell'ordinanza del 4 giugno 1812, e si rinvia il Comune innanzi al magistrato competente per la rivendica delle 30 mogge e condanna il Comune alle spese per il giudizio.

13.103

Comune di PIGNATARO INTERAMNA

1872-1874

"USURPAZIONI DEL DEMANIO TERMINI".

- Ruolo delle colonie perpetue del comune di Pignataro Interamna.
- Conciliazioni.
- Indennità all'agente demaniale.
- Quotizzazione del demanio Termini in Pignataro Interamna.
- Fissazione di canoni sulle terre demaniali.

ff. 100

13.104

Comune di PIGNATARO INTERAMNA

1874-1875

"INDENNITA' ALL'AGENTE DEMANIALE ING. GROSSO E AI PERITI PER LA QUOTIZZAZIONE E PER IL RUOLO DEL DEMANIO TERMINI".

Ruolo suppletivo delle colonie perpetue del comune di Pignataro.

- Specifiche per l'Agente Demaniale per il progetto del ruolo.
 - Indennità a periti e agrimensori per il ruolo di colonie del demanio Termini.
- ff. 63

13.105

Comune di PIGNATARO INTERAMNA

1880-1892

"INDENNITA' ALL'AGENTE DEMANIALE CAV. MATARAZZI E AL PERITO".

Liquidazione d'indennità ai periti e agli agenti demaniali.
ff. 94

13.106

Comune di PIGNATARO INTERAMNA

1898-1919

"PIGNATARO INTERAMNA. AFFARI VARI"

Delibera del R.Commissario che autorizza la vendita di terreni comunali e stabilisce le modalità per l'affranco delle quote.

- Verbale di misurazione e circoscrizione delle terre "salde" appartenenti al comune di Pignataro.
 - Riconoscimento delle quote comunali.
 - Rinunzie e discarico di canoni.
 - Rinnovazione ruolo colonie perpetue. Rinnovazione di canoni demaniali.
 - Nomina di una commissione pr la verifica di occupazioni sulla strada Ravano.
 - Spese per operazioni demaniali.
- ff. 62

b. 14

14.107

Comune di SAN BIAGIO E VALLEROTONDA

1834-1840

fino al 1864 San Biagio, successivamente S. Biagio Saracinisco

SULLA CONGRUA ALL'ECONOMO CURATO DI SAN BIAGIO.

L'Abate di Montecassino fa presente all'Intendente di Terra di Lavoro che gli abitanti di S. Biagio, comune riunito a Vallerotonda, si trovano nell'impossibilità di mantenere un ecclesiastico perché sono privi di rendita, avendo Vallerotonda usurpato i diritti di San Biagio sulla intera continenza di Montecavallo, nonostante il distacco eseguito con ordine del Duca d'Alanno (1812), metà dell'intera continenza di Montecavallo (22 settembre 1812).

- Vertenza tra il comune di San Biagio e i sigg. Fabiani di Vallerotonda.

- Reclamo degli abitanti di San Biagio comune riunito a Vallerotonda per la confinazione dell'ex Rettoria cassinese.
 - Copia della sentenza della Gran Corte dei Conti nella causa tra Antonio Rossi contro i comuni di Acquafondata, Viticuso, Vallerotonda e San Biase (28 agosto 1819).
 - Vertenza per la esazione della decima sui fondi della Rettoria di San Biase riunita a Vallerotonda.
- ff. 78

14.108

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO E VALLEROTONDA 1839-1874

"VERTENZA DEMANIALE IN VENTUNO VOLUMI, CINQUE PIANTE TOPOGRAFICHE E UN VECCHIO CATASTO DI VALLEROTONDA".

Separazione (1858) di San Biagio Saracinisco dal comune di Vallerotonda e lite tra i due comuni in ordine a questioni patrimoniali.

ff. 142

14.109

Comune di SAN BIAGIO E VALLEROTONDA 1859-1860

"QUESTIONI TRA I DUE COMUNI SULLA SULLA RIPARTIZIONE DELLE RENDITE PROVENIENTI DALLA TERRA DI IUS PATRONATO".

ff. 27

14.110

Comune di SAN BIAGIO 1861

"RECLAMI AVVERSO IL RUOLO DELLE CESINE"

Delibera del comune di San Biagio che nomina una commissione per l'esame dei reclami contro il ruolo delle cesine comunali del 1858, e successiva sospensione da parte del Sottoprefetto.

ff. 6

14.111

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO E VALLEROTONDA 1862-1872

VERIFICA TERRE DEMANIALI SITE NEL COMUNE.

Operazioni preliminari concernenti la definizione del ruolo delle colonie perpetue in San Biagio: definizione delle terre da sottoporsi alla quotizzazione e di quelle, invece, che devono rimanere addette agli usi civici.

- Nomina del perito per la vertenza demaniale con San Biagio.
- Quotizzazione dei terreni demaniali in San Biagio.
- Ruolo delle colonie perpetue in San Biagio (1868).

ff.101

14.112

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1864

PIANTA ACQUERELLATA DEL TERRITORIO DI SAN BIAGIO SARACINISCO.

La pianta è tratta dall'originale esistente nell'archivio di Monte Cassino ad opera dell'architetto Giuseppe Quandela.

Mis.: 55x77cm

14.113

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1864-1867

"VERTENZE TRA IL COMUNE DI SAN BIAGIO E IL SIG. DIAMANTE IACONELLI E GIUSEPPE IACONELLI".

Il Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro informa l'agente demaniale di Cervaro, sig. Luigi Gagliardi, di dover aderire alla richiesta presentata da Diamante Iaconelli, quale rappresentante del comune di San Biagio Saracinisco e di predisporre due ruoli distinti, uno per le terre demaniali di San Biagio e un altro per i terreni ancora controversi con Vallerotonda. ff. 6

14.114

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1864-1878

"CONFINAZIONE DI FONDI DEMANIALI COI COMUNI DI PICINISCO E DI SANT'ELIA SUL RAPIDO".

Vertenza di confinazione tra i comuni di Sant'Elia Fiumerapido, Picinisco e San Biagio Saracinisco. S. Renzi, agente demaniale. ff. 26

14.115

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1864-1867

PER IL RUOLO DI COLONIE.

Deliberazione comunale nella quale si stabilisce che la verifica delle terre demaniali occupate debba riguardare anche quelle occupate prima del 1815.

- "Stato delle terre demaniali del comune di San Biagio Saracinisco destinate a rinsaldarsi dal consiglio comunale": le terre contenute in detto ruolo dovevano "abbandonarsi a beneficio del comune".

- Ordinanza del Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro, quale Commissario Ripartitore, con la quale si approva il ruolo di colonie perpetue pel numero di 1201 coloni, dell'estensione complessiva di ettari 195,16.

Luigi Gagliardi, agente demaniale
ff. 35

14.116

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1865-1872

"COMUNI DI PICINISCO E SAN BIAGIO. CONFINAZIONE DI DEMANI TRA I DUE COMUNI".

Vertenza in materia di confini di terre demaniali tra il Comune di San Biagio e il Comune di Picinisco.
ff. 33

14.117
Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1864-1866

"PREFETTURA DI TERRA DI LAVORO" RUOLO DI COLONIE PERPETUE.

Il ruolo è approvato per 1201 quota, per l'estensione di ettari 195,16, col canone di £. 1107,40.
- Nomina di una commissione da parte del consiglio comunale di San Biagio per la verifica delle colonie.
ff. non numerati

b. 15
15.118
Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1867-1868

"RETTIFICA DI CONFINI E QUESTIONE DI PROPRIETA' DI UN DEMANIO".

Verifica demaniale tra San Biagio e Vallerotonda.
- Nomina dei periti incaricati dal Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro per la verifica dei confini.
ff. 151
Giovan Battista Grosso, agente demaniale

15.119
Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1869

PIANTA ACQUERELLATA.

Pianta acquerellata, in carta su tela, dei terreni controversi tra i comuni di San Biagio e Vallerotonda e con l'indicazione del confine dei due Comuni.
mis.: 84x56cm
Ing. Filippo Giordano e Ezio Barbarelli.
Gio. Battista Grosso, agente demaniale

15.120
Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO E VALLEROTONDA 1869

"VERTENZA TRA I COMUNI DI SAN BIAGIO SARACINISCO E VALLEROTONDA".

Relazione dettagliata inviata al Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro, intorno alla vertenza fra i comuni di San Biagio Saracinisco e Vallerotonda per la confinazione dei loro demani comunali.
ff. 27

15.121

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1873-1877

"VERTENZA DEMANIALE TRA SAN BIAGIO E VALLEROTONDA - CONFINAZIONE".

Vertenza relativa alla confinazione e al pascolo abusivo tra San Biagio Saracinisco e Vallerotonda: corrispondenza.

- Ordinanza del Prefetto della Terra di Lavoro con la quale il signor Fortunato Capaldo, ingegnere, viene incaricato di apporre i termini lapidei nei demani comunali di Vallerotonda e San Biagio Saracinisco, in esecuzione dell'ordinanza del 29 gennaio 1870.

- Verbale per la fissazione dei termini di confinazione tra i comuni di vallerotonda e San Biagio eseguita nei giorni 10, 11, 12 e 13 ottobre 1870 e confinazione eseguita nei giorni 9, 10, 11, 12, 13 e 14 luglio 1871.

ff. 77

S. Renzi, agente demaniale

15.122

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1888

"SAN BIAGIO SARACINISCO E VALLEROTONDA CAUSA PER REINTEGRA DI FONDI DEMANIALI".

- Ordinanza del prefetto della Provincia di Lavoro quale Commissario Ripartitore (14 agosto 1888).

- Sono presenti due memorie: una a favore di Vallerotonda e l'altra a favore di San Biagio Saracinisco.

ff. 23

15.123

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1897-1904

VERTENZA FRA SAN BIAGIO SARACINISCO E VALLEROTONDA.

Verifica delle occupazioni e nomina dell'agente demaniale per la definizione del nuovo ruolo delle cesine demaniali (1897).

- Esposto dei "frazionisti" di Cardito, i quali fanno presente come il sindaco di San Biagio e il fratello si siano appropriati di una grossa zona del territorio, parte boscosa e parte uso pascolo, dissodandola.

Presente anche uno schizzo del territorio di S. Biagio Saracinisco.

ff. 25

15.124

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO E VALLEROTONDA 1903-1906

CONTESTAZIONE TERRITORIALE FRA I COMUNI DI VALLEROTONDA E SAN BIAGIO SARACINISCO.

Rilevamento della zona contestata.

Sopralluogo e apposizione dei termini lapidei.

ff. 59

15.125

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1941-1943

Domande di legittimazione e ordinanza del Commissario per la liquidazione degli usi civici con la quale si eliminano dal ruolo di occupatori quelle ditte che hanno preso possesso di terreni di scarso valore, dietro il pagamento di un canone.

- Avvisi di deposito di atti di verifica demaniale.

ff. 115

15.126

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1941

"SISTEMAZIONE DEMANIALE PER IL COMUNE DI SAN BIAGIO SARACINISCO".

Originale.

Relazione tecnica relativa alla sistemazione demaniale per il comune di San Biagio Saracinisco comprendente: 1- Circoscrizione e delimitazione dei demani; 2- Notizie storiche sulle sistemazioni demaniali; 3- Ruolo dello stato degli occupatori proposti per la reintegra; 5- Demani liberi; 6- Conclusioni.

ff. 54

Ferreri Ferrini, agente demaniale

15.127

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1941

SISTEMAZIONE DEMANIALE PER IL COMUNE DI SAN BIAGIO SARACINISCO". Copia.

Relazione tecnica riguardante l'accertamento e la circoscrizione dei demani.

ff. 56

Ferrero Ferrini, agente demaniale

15.128

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1942

"SAN BIAGIO SARACINISCO. REINTEGRA. UDIENZA 21-2-1942".

Ruolo delle occupazioni da reintegrare. Udienza del 21/2/1942.

ff. non numerati

b. 16

16.129

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1942

AVVISI DI DEPOSITO DI ATTI PER VERIFICA DEMANIALE.

ff. non numerati

16.130

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1942

AVVISI DI DEPOSITO DI ATTI PER VERIFICA DEMANIALE.

ff. non numerati

b. 17

17.131

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1943

NOTIFICHE DELLE ORDINANZE DI REINTEGRA.

Notifiche delle ordinanze di reintegra a seguito della verifica dei demani eseguita dall'agente demaniale Ferrero Ferrini, emmesse dal Commissario Ripartitore Coppola.

Originali e copie.

ff. non numerati

b. 18

18.132

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1940

"SISTEMAZIONE DEMANIALE PER IL COMUNE DI SAN BIAGIO SARACINISCO. RUOLO DEGLI OCCUPATORI PROPOSTI PER LA REINTEGRA". Copia.

ff. non numerati

Ferrero Ferrini, perito demaniale

18.133

Comune di SAN BIAGIO E VALLEROTONDA s.d.

"PIANTA DELL'EX FEUDO CASSINESE DI CARDITO".

Pianta colorata a matita.

Mis.: 50x74cm.

18.134

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1940

"SISTEMAZIONE DEMANIALE PER IL COMUNE DI SAN BIAGIO SARACINESCO. PLANIMETRIE".

Le planimetrie sono 22, redatte dallo studio tecnico Ferrini di Fondi.

Mis.: 1)120x105cm; 2)85x74cm; 3)60x110cm; 4)110x60cm; 5)104x75cm; 6)103x75cm; 7)120x60cm; 8)100x80; 9)100x75cm; 10)100x75cm; 11)90x75cm; 12)120x60cm; 13)105x75cm; 14)115x75cm; 15)105x75cm; 16)100x75cm; 17)105x80cm; 18)100x80cm; 19)105x75cm; 20)115x72cm; 21)110x70cm; 22)95x70cm.

Ogni tavola presenta una legenda esplicativa dei terreni da legittimare, a reintegrare e del demanio libero.

18.135

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1940

"SISTEMAZIONE DEMANIALE PER IL COMUNE DI SAN BIAGIO SARACINESCO.
RUOLO OCCUPATORE PROPOSTI PER LA LEGITTIMAZIONE". Originale.

ff. non numerati

Ferrero Ferrini, perito demaniale

18.136

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1940

"SISTEMAZIONE DEMANIALE PER IL COMUNE DI SAN BIAGIO SARACINESCO.
RUOLO DEGLI OCCUPATORI PROPOSTO PER LA REINTEGRA". Copia.

ff. non numerati

Ferrero Ferrini, perito demaniale

18.137

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1940

"SISTEMAZIONE DEMANIALE PER IL COMUNE DI SAN BIAGIO SARACINESCO.
RUOLO DEGLI OCCUPATORI PROPOSTO PER LA REINTEGRA. Originale.

ff. non numerati

Ferrero Ferrini, perito demaniale

18.138

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1940

"SISTEMAZIONE DEMANIALE PER IL COMUNE DI SAN BIAGIO SARACINESCO.
RUOLO DEGLI OCCUPATORI PROPOSTO PER LA LEGITTIMAZIONE". Originale.

ff. non numerati

Ferrero Ferrini, perito demaniale

b. 19

19.139

Comune di SAN BIAGIO SARACINISCO 1940

"SISTEMAZIONE DEMANIALE PER IL COMUNE DI SAN BIAGIO SARACINESCO.
RUOLO DEGLI OCCUPATORI PROPOSTO PER LA LEGITTIMAZIONE". Originale. Vol. II

Ferrero Ferrini, perito demaniale

19.140

Comune di SAN GIORGIO E PIGNATARO 1822-1851

"CORRISPONDENZA RELATIVA AGLI ATTI COMPILATI DA MARTUCCI
[COMMISSARIO] NELLA CONTESTAZIONE TRA IL PRINCIPE DI CERCHIARA,

GIUSEPPE MARIA PIGNATELLI ED IL COMUNE SUDDETTO [PIGNATARO], NONCHE' DI S. GIORGIO".

Gli atti conservati sono relativi alla causa per divisione dei demani e compenso degli usi civici tra il principe Pignatelli Cerchiara e i comuni di San Giorgio e Pignataro. ff. 35

19.141

Comune di SAN GIORGIO 1836

"PRODUZIONE DEL COMUNE DI SAN GIORGIO RAPPRESENTATO DAL SUO SINDACO D. RAFFAELE LUTRARIO CONTRO IL COMUNE DI PIGNATARO DI S. GERMANO RAPPRESENTATO DAL SUO SINDACO D. PIETRO LONGO".

Nella Gran Corte dei Conti a Napoli il territorio oggetto della controversia è l'ex feudo disabitato di Teramo o Termini. ff. 59

19.142

Comune di SAN VITTORE 1811-1819

fino al 1862, successivamente San Vittore del Lazio

USURPAZIONI COMMESSE SUL FONDO VANDRA.

- Verbali per la liquidazione degli usi civici, che esercita S. Vittore sui beni ecclesiastici del Capitolo della Chiesa Madre di S. Maria della Rosa e sui beni dell'ex Baronato di Montecassino, devoluti al Demanio e quindi comprati dai signori Sarnelli di Napoli.

- Ordinanza dell'Intendente della Provincia del Primo Abruzzo Ulteriore, Commissario incaricato della divisione dei demani nelle Province di Napoli, e Terra di Lavoro, il comune di San Vittore con il sig. Michele Sarnelli.

ff. 23

19.143

Comune di SAN VITTORE 1850-1856

CORRISPONDENZA RIGUARDANTE LA COMPILAZIONE DELLE COLONIE PERPETUE".

- Vertenza di confinazione tra il comune di S. Vittore, Viticuso e Cervaro.

19.144

Comune di SAN VITTORE DEL LAZIO 1862-1866

"VERTENZA DI CONFINAZIONE TRA IL COMUNE DI S. VITTORE E I COMUNI DI S. PIETRO INFINE, CERVARO, VITICUSO E CONCA CASEALE".

19.145

Comune di SAN VITTORE DEL LAZIO 1866-1872

AFFARI DEMANIALI RIGUARDANTI IL COMUNE DI S. VITTORE .

19.146

Comune di SAN VITTORE DEL LAZIO 1872

"SAN VITTORE DEL LAZIO: DISSODAZIONE DEMANIALE".

Deliberazione del Municipio di S. Vittore del Lazio per la reintegra di terreni del demanio comunale che sono stati usurpati da diversi cittadini.

19.147

Comune di SAN VITTORE DEL LAZIO 1877

"SAN VITTORE DEL LAZIO: RUOLO DI COLONIE".

19.148

Comune di SAN VITTORE DEL LAZIO 1877-1882

"RINSALDAMENTO E REINTEGRA DI QUOTE ABBANDONATE".

Le quote abbandonate vengono reintegrate al demanio comunale.
Bernardo Renzi, agente demaniale.

19.149

Comune di SAN VITTORE DEL LAZIO 1901

"REGIO COMMISSARIO RIPARTITTORE: ORDINANZA TRA IL COMUNE DI S. VITTORE CONTRO IL COMUNE DI POZZILLI".

Il Prefetto di Terra di Lavoro R. Commissario Ripartitore dichiara la sua incompetenza a decidere sulla contestazione vertente tra il comune di San Vittore del Lazio e il comune di Pozzilli, intorno alla spettanza di circa centosettantsei ettari di terreno.

19.150

Comune di SAN VITTORE DEL LAZIO 1933

AVVISI NOTIFICATI DELL'AVVENUTA VERIFICA DELLE OCCUPAZIONI DI TERRE DI USO CIVICO NEL TERRITORIO DI SAN VITTORE DEL LAZIO.

nn. 1 - 329.

19.151

Comune di SAN VITTORE DEL LAZIO 1933

AVVISI NOTIFICATI DELL'AVVENUTA VERIFICA DELLE OCCUPAZIONI DI TERRE DI USO CIVICO NEL TERRITORIO DI SAN VITTORE DEL LAZIO.

nn. 332 - 623.

b. 20

20.152

Comune di SANT'ANDREA SUL GARIGLIANO 1934
fino al 1862 Sant'Andrea

LEGITTIMAZIONI.

Avvisi per la legittimazione di terreni per i quali ricorrono i requisiti.

20.153

Comune di SANT'ANGELO IN THEODICE 1811-1817

"ATTI RELATIVI ALLA DIVISIONE DEMANIALE DEI BENI EX RETTORIA DI S.ANGELO IN THEODICE". Vol. Primo.

- Ordinanza del Duca d'Alanno, Intendente di Terra di Lavoro e Commissario incaricato della divisione dei demani, per le terre feudali di Sant'Angelo (10 agosto 182.) contenente anche la costituzione delle colonie perpetue.
- Reclami dei vari coloni decenali.

20.154

Comune di SANT'ANGELO IN THEODICE 1811-1821

"ATTI RELATIVI ALLA DIVISIONE DEI BENI DEMANIALI DELL'EX RETTORIA DI S.ANGELO IN THEODICE". Volume secondo.

Progetto di ordinanza per il distacco delle terre ex feudali di Sant'Angelo con ruolo di colonie perpetue.

- Ordinanza dell'Intendente di Terra di Lavoro, Commissario incaricato della divisione dei Demani (20 febbraio 1814) riguardante il compenso degli usi civici relativi alla Rettoria di Sant'Angelo.
- Ordinanza del Commissario Martucci (2 novembre 1811).
- Atti riguardanti il distacco della terra parte dei fondi della cosiddetta Rettoria di Sant'Angelo in esecuzione dell'ordinanza del 2 novembre 1811 e 20 febbraio 1814 e dichiarazioni di coloni oltredecennali.

20.155

Comune di SANT'ANGELO IN THEODICE 1811-1814

"ORDINANZA PEL COMUNE DI S.ANGELO IN THEODICE COLL'AMMINISTRAZIONE DEI REALI DEMANI".

- Ordinanza del Commissario G. Martucci (2 novembre 1811).
 - Corrispondenza.
 - Processo verbale del distacco della terre ex feudali operato a beneficio del comune di Sant'Angelo.
 - Processo verbale di liquidazione delle colonie decurionali costituite sulle terre del Real Demanio site nel tenimento di Sant'Angelo.
 - Stato dei coloni oltredecennali stabiliti nella Rettoria di Sant'Angelo.
 - "Pianta dei terreni dei Reali Demani siti nella comune di S. Angelo", in carta Mis.: 44x46,5cm. Scala. 1:2000. Rilegata.
- Gaetano Corsetti, agente demaniale

20.156

Comune di SANT'ANGELO IN THEODICE 1819-1836

"ATTI RELATIVI ALLA DIVISIONE DI FONDI DISTACCATI DALLA EX RETTORIA DI S. ANGELO DEVOLUTA ALLA REGIA DI MIRACOLI".

20.156(1)

Comune di SANT'ANGELO IN THEODICE

"RUOLO DEGLI OCCUPATORI DEI DEMANI DI S. ANGELO IN TEODICE".

Due volumi dei quali uno porta l'indicazione della registrazione in Corte di Appello.

20.156(2)

Comune di SANT'ANGELO IN THEODICE

PLANIMETRIE DEI DEMANI DI S. ANGELO IN TEODICE.

Planimetrie in carta e in lucido.

Le planimetria in carta sono quattro:

- tav.I: "Occupatori del Demanio di Cassino Collectedro";
- tav.III: "Occupatori del Demanio di Cassino "Felcere" o Pisciarellino";
- tav.IV: "Occupatori del Demanio di Cassino, Collectedro o Guado Curci";
- tav.VI : "Occupatori del Demanio di Cassino";
- tav.V e VI: "Demanio boschivo Campanaro, "Felcere o Romanie", Magnavacca.

I lucidi sono sei e corrispondono alle zone descritte.

Enrico Sindici, perito demaniale

b. 21

21.157

Comune di SANT'ANGELO IN THEODICE

"CARTE TOPOGRAFICHE DEI DEMANI REALI DI S. ANGELO IN TEODICE". 2° copia.

Si tratta di otto tavole, in carta.

- tav. I: Demanio Faio Chiuse. Mis.: cm 70x52;
- tav. II: Demanio Chiuse Cerreto Antridonati. Mis: cm 46x45;
- tav. III: Demanio Canzone Chiuse. Mis.: cm. 45x44
- tav. IV: Demanio Chiuse Cavallo. Mis.: cm. 51x27
- tav. V: Demanio Panaccione Collenuovo Vallone. Mis.: cm. 52x45
- tav. VI: Demanio di Colle della Corte o Frassi. Mis.: cm. 50x45
- tav. VII: a) Demanio S. Michele Mezzanotte Colle della Terra; -b) Demanio S. Montino. Mis.: cm. 58x47
- tav. VIII: Demanio Capo di Muro Paturzio Castello Pescara. Mis.: cm. 57x44

Scala 1:2000

Enrico Sindici, perito demaniale

21.158

Comune di SANT'ANGELO IN THEODICE

"CARTE TOPOGRAFICHE DEI DEMANI REALI DI S. ANGELO IN TEODICE". 1° copia.

Si tratta di otto tavole, rilegate, in carta.

- tav. I: Demanio Faio Chiuse. Mis.: cm 70x52;
- tav. II: Demanio Chiuse Cerreto Antridonati. Mis.: cm 46x45;
- tav. III: Demanio Canzone Chiuse. Mis.: cm. 45x44
- tav. IV: Demanio Chiuse Cavallo. Mis.: cm. 51x27
- tav. V: Demanio Panaccione Collenuovo Vallone. Mis.: cm. 52x45
- tav. VI: Demanio di Colle della Corte o Frassi. Mis.: cm. 50x45
- tav. VII: a) Demanio S. Michele Mezzanotte Colle della Terra; -b) Demanio S. Montino. Mis.: cm. 58x47
- tav. VIII: Demanio Capo di Muro Paturzio Castello Pescara. Mis.: cm. 57x44

Scala 1:2000

Enrico Sindici, perito demaniale

21.159

Comune di SANT'ELIA 1810

fino al 1872, successivamente S. Elia Fiumerapido

"PETIZIONI DI GIO:PICANI DI S.ELIA, ISIDORO SINICOLA DI D.COMUNE, GIO:ANGELO RUSSO DI S.PIETRO INFINE E TOMASO DELLI COLLI DI S.ELIA PER LA DICHIARAZIONE DI COLONIA PERPETUA DI VARI FONDI ECCLESIASTICI DA ESSI COLTIVATI".

ff. 12

21.160

Comune di SANT'ELIA E VALLEROTONDA 1810

"ATTI PER LA PROMISCUITA' E CONTROVERSIA DI CONFINI TRA LA COMUNE DI S. ELIA E QUELLA DI VALLEROTONDA".

ff. 14

21.161

Comune di SANT'ELIA 1812-1843

"CORRISPONDENZA RAGGRANELLATA PER SVARIATI OGGETTI DEMANIALI".

Il fascicolo comprende petizioni di singoli, controversie demaniali tra il comune e coloni per canoni arretrati, occupazioni abusive. La corrispondenza si svolge tra il Comune l'Intendente di Terra di Lavoro, Sottointendente di Sora, Commissione delle garanzie fiscali.

21.162

Comune di SANT'ELIA 1812-1813

"ATTI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DE' DEMANI DE' COMUNI DI SANTELIA E BELMONTE CONTENENTE MOLTE PETIZIONI, E DOCUMENTI PRODOTTI DALLE

PARTI INTERESSATE, E DIVERSE SUPPLICHE DI NATURALI DE' COMUNI MEDESIMI I QUALI HANNO RECLAMATO IL BENEFICIO DELLA COLONIA ".

ff. 46

21.163

Comune di SANT'ELIA 1923-1838

"INCARTAMENTO RELATIVO ALLA TRANSAZIONE TRA IL COMUNE DI S. ELIA IN DISTRETTO DI SORA E IL SIGNOR D. GIUSEPPE FIONDA PEL FONDO DEMANIALE D. CHIUSENOVE".

L'incartamento contiene una serie di atti a sostegno della tesi del signor Giuseppe Fionda.

- Provvedimento emanato dal Consiglio d'Intendenza di Terra di Lavoro con il quale si accetta la transazione offerta da Giuseppe Fionda in conseguenza della quale il comune, invece di un compenso in natura nei terreni dell'ex rettoria di Sant'Elia posseduti dal detto Fionda, debba ricevere un canone annuale di trantasei ducati (20 febbraio 1825).

ff. 139

21.164

Comune di SANT'ELIA 1833-1906

"PRIMO R.LE EDUCANDATO MIRACOLI. DESCRIZIONE, PIANTA E DOCUMENTI DEL FONDO DENOMINATO VACCARECCIA NEL COMUNE DI S. ELIA IN PROVINCIA TERRA DI LAVORO 1833".

- Relazione sulla vertenza di confinazione per gli usi civici della contrada Vaccareccia tra gli abitanti della frazione di Valleluce ed il comune di Sant'Elia Fiumerapido. E' allegata una pianta topografica di Vaccareccia redatta dall'agente demaniale Giovanni Canale Parola del 1895.

Mis.: 100x68cm. Scala 1:5000.

- Pianta topografica telata di Vaccareccia, redatta dal perito demaniale De Michele Gabriele del 1812.

Mis.: 160x110cm. Scala 1:2000.

- Copia dell'ordinanza del Commissario Martucci, del 14 giugno 1811, relativa alla quota spettante agli abitanti della frazione di Valleluce.

- Verbale della Giunta municipale per la nomina del perito per l'apposizione dei termini riguardo la tenuta Vaccareccia e Bosco San Martino (1906).

ff.47

21.165

Comune di SANT'ELIA 1855-1856

"PER LA VERIFICA DELLE TERRE DEMANIALI NEL SUDETTO COMUNE".

Carteggio tra il comune di Sant'Elia, l'Intendente della Provincia ed il Sottointendente di Sora per il censimento e verifica del demanio comunale.

ff. 10

21.166
Comune di SANT'ELIA 1856-1862

"CANONE SULLE TERRE DEMANIALI. CORRISPONDENZA".

Corrispondenza tra l'Intendente della Provincia, il Ministero dell'Interno, il Sottointendente del distretto di Sora ed il Comune di Sant'Elia riguardante un canone retroattivo sulle terre del demanio occupate abusivamente.

- Opposizioni di alcuni cittadini sulla entità del canone.

ff. 114

b. 22

22.167
Comune di SANT'ELIA 1857

"RUOLO DEI CANONI DELLE CESINE DEMANIALI DEL COMUNE SUDDETTO, FATTO NEL 1857".

Ruolo degli occupatori in tre copie.

ff. 99

22.168
Comune di SANT'ELIA 1857-1860

"CONTRAVVENZIONI FORESTALI E GIUDIZIO PENDENTE PRESSO LA GRAN CORTE CRIMINALE A CARICO DI DE CICCO ED ALTRI E PER LA VERIFICA DI TERRE DEMANIALI USURPATE".

Carteggio tra il Comune, l'Intendenza, la Sottointendenza, il Ministero dell'Interno e i cittadini, circa le contravvenzioni forestali elevate a carico di quest'ultimi per usurpazione abusiva di terreno demaniale.

- Richieste degli uscieri della Giustizia Regia di San Germano per il pagamento di servizi resi in occasione delle decisioni emanate dalla Gran Corte Criminale per reati forestali.

ff. 31

22.169
Comune di SANT'ELIA 1864

"PENDENZE. CONCILIAZIONE CON GLI OCCUPATORI. RUOLO DI COLONIE. QUOTIZZAZIONE DEL DEMANIO QUERCIASECCA".

Ordinanza dell'Intendente della Provincia del Primo Abruzzo Ulteriore, Commissario Incaricato della Divisione dei Demani nella provincia di Napoli e Terra di Lavoro, riguardante i comuni di Sant'Elia, Belmonte, i fratelli Fionda e il Duca di Lucignano per i terreni dell'ex Rettoria di Montecassino in località Chiusanova, Vicerne e Selva dell'Olivella (18 dicembre 1811).

- Stato delle liti attive e passive del comune di Sant'Elia.

ff. 29

22.170

Comune di SANT'ELIA 1863-1871

"QUOTIZZAZIONE DEL DEMANIO QUERCIA SECCA O SERRA DEI PRETTI". Vol. 1°.

Quotizzazione del fondo demaniale detto "Quercia Secca" a favore dei poveri del comune di Sant'Elia.

- Rapporto redatto dal perito per la quotizzazione.
- Verifica delle usurpazioni demaniali per rettificare il ruolo delle cesine demaniali.
- Pianta topografica del fondo denominato Guercia Secca.

La pianta, non rilegata, è stata redatta dall'agrimensore Crescenzo di Giorgio e dagli esperti di Campagna Leopoldo Pacitto e Lorenzo d'Aquanno, sottoscritta anche dall'agente demaniale Luigi Gagliardi (3 giugno 1866).

Mis.: Scala di passi cento napoletani (38,5x55cm).

22.171

Comune di SANT'ELIA FIUMERAPIDO 1872-1873

"CONFINAZIONE FRA SANT' ELIA FIUME RAPIDO E VALLEROTONDA".

Carteggio tra i due comuni, la Prefettura di Terra di Lavoro, l'Intendenza di Finanza della provincia e l'agenzia demaniale.

ff. 33

22.172

Comune di SANT'ELIA FIUMERAPIDO 1877-1892

"S. ELIA SUL FIUME RAPIDO PENDENZE DEMANIALI. RETTIFICHE DEL RUOLO DI COLONIE DAL 1863. Vol. 3."

Carteggio tra il comune di S. Elia, l'Ufficio dell'agente demaniale, la Prefettura di Caserta e la Sottoprefettura di Sora per il completamento delle operazioni necessarie al rifacimento del ruolo principale e quello suppletivo delle colonie perpetue.

ff. 23

22.173

Comune di SANT'ELIA FIUMERAPIDO 1879-1880

"S. ELIA SUL RAPIDO. INDENNITA' ALL'AGENTE DEMANIALE CAV. MATARAZZI".

Liquidazione ed omologazione delle indennità a carico del comune di S. Elia.

- Indennità dovuta all'agente demaniale Matarazzi per le operazioni demaniali occorse riguardo la questione della linea di confinazione tra i comuni di Sant'Elia e Vallerotonda.

ff.10

22.174

Comune di SANT'ELIA FIUMERAPIDO 1890-1894

"VERTENZA TRA IL COMUNE DI S. ELIA FIUMERAPIDO E LA FRAZIONE DI VALLELUCE E CESE".

Il fascicolo si compone di quattro relazioni dell'agente demaniale Avv. Cav. Emilio Conte riguardanti la controversia tra il comune di S. Elia Fiumerapido ed i naturali di Valleluce e Vaccareccia.

La prima, 1890 gennaio 7, ripercorre la storia di queste due frazioni dalla divisione dei demani, a seguito dell'ordinanza Martucci del 14 giugno 1811, in poi;

la seconda, 1892 maggio 20, riguarda l'identificazione e la delimitazione dei confini tra il comune di Sant'Elia e i naturali di Valleluce a seguito dell'ordinanza prefettizia del 1887 in base alla quale all'Avv. Emilio Conte viene conferito l'incarico;

la terza, 1893 gennaio 2, con la quale Conte suggerisce di definire la vertenza con equa transazione e richiede l'intervento del Prefetto di Caserta;

la quarta, 1894 agosto 28, è una richiesta presentata al Prefetto di Caserta per ottenere una copia autentica dell'ordinanza del 4 giugno 1812.

ff. 28

22.175

Comune di SANT'ELIA FIUMERAPIDO 1898

"VERTENZA TRA IL COMUNE DI S. ELIA FIUMERAPIDO E LA FRAZIONE VALLELUCE E CESE". "Fascicolo 3".

Relazione di perizia dell'agronomo De Michele Gabrielein data 16 agosto 1898, sulla questione demaniale tra il comune di S. Elia e la frazione Valleluce.

ff. 22

22.176

Comune di SANT'ELIA FIUMERAPIDO 1885-1893

"VERTENZA TRA IL COMUNE DI S. ELIA FIUMERAPIDO E LA FRAZIONE VALLELUCE E CESE". "Fascicolo 7°".

- Sentenza del Tribunale di Cassino del 28 agosto 1885? (1 feb. 1887?) con la quale viene riconosciuto il diritto all'esercizio dell'uso civico essenziale agli abitanti di Valleluce sul demanio Vaccareccia;

- Verbale di transazione del 21 giugno 1893 tra gli stessi.

- Parere dell'Avv. Cenci su la causa tra il comune di Sant'Elia contro gli abitanti di Valleluce.

ff. 12

22.177

Comune di SANT'ELIA FIUMERAPIDO 1896-1903

"TRA IL COMUNE DI S. ELIA FIUMERAPIDO E LA FRAZIONE VALLELUCE E CESE". "Fascicolo 6°".

- Sentenza del Commissario Ripartitore del 26 ago. 1902, tra Valleluce e Cese ed il comune di S. Elia.

*Detto fascicolo risulta, secondo l'indice, mancante;

- Sentenza del Commissario Ripartitore del 22 ott. 1896.

- Sentenza del Commissario Ripartitore del 21 nov. 1902.

- Verbale delle rappresentanze di S. Elia e della frazione Valleluce del 23 giu. 1903.

22.178

Comune di SANT'ELIA FIUMERAPIDO 1892

"VERTENZA TRA IL COMUNE DI S. ELIA FIUMERAPIDO E LA FRAZIONE VALLELUCE E CESE". "Fascicolo 8°".

- Copia della Rivela generale del feudo fatta dal Monastero di Montecassino.
- Copia del Decreto della Regia Camera che accoglie le ragioni del Monastero e condanna il Comune.
- Copia della Sentenza preparatoria della Commissione feudale.
- Copia della Nota dell'Intendente di Terra di Lavoro con la quale si afferma essere stati manomessi i documenti relativi alle operazioni demaniali.
- Memoria dell'Avv. Giacinto Martucci ex agente demaniale in una causa fatta tra il comune di Sant'Elia contro i Fionda.

22.178(1)

Comune di SANT'ELIA FIUMERAPIDO

"CONFINI DELLE TERRE DI S.ELIA DALLA PARTE DI BELMONTE, ATINA, ROCCAMALCOCCHIERO E PICINISCO, DELINIATI DAL NOTAIO MARCANTONIO RAFA. 1724".

Fotografia. Sul retro: "La presente fotografia è stata eseguita sulla pianta originale conservata in questo R. Archivio di Montecassino. 30 gennaio 1940 anno XVIII. D. Mauro Inguaney Archivist".
mis.: 38x58cm.

22.179

Comune di SANT'ELIA FIUMERAPIDO 1894-1897

Vertenza tra S. Elia Fiumerapido e i naturali di Valleduce riguardante il demanio Vaccareccia.

- Vertenza di confinazione tra Vallerotonda e S. Elia Fiumerapido.
- Copia, estratta dal Registro delle risoluzioni decurionali del comune di Vallerotonda dell'anno 1810;
- Verifica delle usurpazioni e confinazione;
- Mappa topografica su carta velina, proprietà di Telesio Vincenzo.

Mis.: 67x150cm. Scala 1:2000

Gabriele De Michele, perito demaniale

- "Parte misurata della quota di Vaccareccia appartenente ai Valleducesi". - Carta topografica su carta velina.

Mis.: 160x90cm. Scala 1:2000

Gabriele De Michele, agente demaniale

b. 23

23.180

Comune di SANT'ELIA FIUMERAPIDO 1911-1913

VERIFICA DELLE OCCUPAZIONI.

Accertamento da parte dell'agente demaniale Petrucciani, della consistenza dei fondi demaniali illegittimamente occupati nel comune di S. Elia Fiumerapido.

ff. 61

Petruciani, agente demaniale

23.181

Comune di SANT'ELIA FIUMERAPIDO 1891-1913

VERTENZE DEMANIALI.

- Operazioni demaniali per la legittimazione dei terreni occupati abusivamente. 1912-1913.
 - Vertenza tra il comune di S. Elia ed il possessore Vincenzo Telesio per un territorio in località Vaccareccia. 1911-1912.
 - Vertenza tra lo stesso Comune e le frazioni di Valleluce e Cese per questioni di confine. 1891-1910.
 - Specifica delle indennità dovute all'agente demaniale Giovanni Canale Parola.
- ff. 284

23.182

Comune di SANT'ELIA FIUMERAPIDO 1818

DELIBERE COMUNALI.

Presenti due delibere del Consiglio Comunale di S. Elia Fiumerapido. Con la prima si incarica l'ing. Petrucci Salvatore di eseguire accertamenti riguardo la rivendica di terre demaniali nella continenza di Valleluce, mentre con la seconda si revoca detto incarico a seguito di un decreto prefettizio.

ff.2

23.183

Comune di SERRONE 1942-1943

"COMUNE DI SERRONE PIGNALBERI TOMMASO ED ALTRI".

- Opposizioni all'ordinanza 18 luglio 1942 del R. Commissario per la liquidazione degli usi civici su terre private, nel comune di Serrone.
- Citazioni delle ditte opponenti e convocazioni per eventuale legittimazione.
- Elenco delle ditte convocate.

23.184

Comune di SERRONE 1942-1943

VERIFICA DELLE OCCUPAZIONI.

Elenco degli occupatori illegittimi, da legittimare e verificare, presentato all'udienza del 6/10/1942, davanti al Commissario Ripartitore Coppola.

Isabella, perito demaniale

b. 24

24.185

Comune di SETTEFRATI 1811-1816

"VERBALE PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI USI CIVICI SULLE MONTAGNE FONDILLO E MACCHIAMARINA APPARTENENTI AL DUCA DI ALVITO".

Atti relativi alla causa tra il comune di Settefrati e l'ex feudatario duca Giovanni Pignatelli.

* Fondillo Macchiamarina sono montagne della lunga catena degli Appennini, alle cui falde è situato il comune di Settefrati. Per antica convenzione le due montagne si trovano affittate al comune di Settefrati ed i suoi abitanti vi hanno sempre esercitato gli usi di pascere, acquare, legnare e per commercio con lo straniero.

24.186

Comune di SETTEFRATI 1813

MEMORIA DI GIOVANNI PIGNATELLI, DUCA DI MONTECALVO.

Memoria contro l'ordinanza del Consiglio d'Intendenza della Provincia di Terra di Lavoro, del 1 maggio 1813, e dell'Intendente Ripartitore, del 14 marzo 1814, con la quale si chiede che il comune di Settefrati venga obbligato a pagare gli interessi annui di ducati novamtacinque e che venga escluso dagli usi civici la facoltà di seminare.

24.187

Comune di SETTEFRATI 1823-1826

"ATTI RELATIVI ALLA CAUSA TRA IL DUCA DI MONTECALVO, GIOVANNI PIGNATELLI, E IL COMUNE DI SETTEFRATI PER L'AFFITTO DELLA MONTAGNA DETTA DI FIONDILLO".

24.188

Comune di SETTEFRATI

"CAUSA TRA IL DUCA DI MONTECALVO E IL COMUNE DI SETTEFRATI".

La Gran Corte dei Conti di Napoli, ammette le opposizioni prodotte dal comune di Settefrati, e, da indicazioni alle parti di provvedersi per la discussione delle due tesi.

24.189

Comune di SETTEFRATI 1859-1869

Carteggio riguardante pendenze demaniali, verifiche demaniali, vertenza col duca di Montecalvo (1866) e verbali di deliberazioni comunali relativi alla vertenza stessa.

24.190

Comune di SETTEFRATI 1892-1894

"SETTEFRATI: VERIFICA DI USURPAZIONI DEMANIALI".

Ordinanza del R. Commissario Ripartitore di rilasciare le zone del demanio occupate oppure di accettare il canone stabilito dalla verifica (28 aprile 1898);

- Deliberazioni comunali riguardanti: la classificazione delle terre demaniali, la determinazione del censo riservativo a favore del comune, la nomina del perito demaniale.

- Verifica delle userpazioni.

- Regolamento per l'esercizio degli usi civici, 24 maggio 1892.

24.191

Comune di SETTEFRATI 1898-1920

"SETTEFRATI: CORRISPONDENZA".

Giudizio di reintegra contro i cittadini non conciliati e canone da imporre ai terreni occupati.

24.192

Comune di SETTEFRATI 1913

"COPIA DEL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEGLI USI CIVICI".

Estratto del processo verbale dell'adunanza del Consiglio comunale con il quale si approva il regolamento degli usi civici composto di 32 articoli, visto ed approvato dal R. Commissario Ripartitore (12 dicembre 1913).

24.193

Comune di SETTEFRATI 1913-1920

MODIFICAZIONE AL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DEGLI USI CIVICI.

Deliberazione del consiglio comunale con la quale si approva l'aggiunta al 1° comma dell'art. 30 del Regolamento degli usi civici.

24.194

Comune di SETTEFRATI 1947

"SETTEFRATI: ELABORATI DELL'ISTRUTTORE-PERITO ING. MATTINA".

Copie contenenti l'indicazione delle ditte, con osservazioni e correzioni.

b. 25

25.195

Comune di SETTEFRATI s.d

"STATO DI SEZIONE DELLE TERRE DEMANIALI DEL COMUNE DI SETTEFRATI".

Ruolo degli occupatori con tariffa dei canoni imposti e classificazione delle terre occupate.
ff. 18

25.196

Comune di SORA 1752-1784

"DOCUMENTI PER BRANCA FRANCESCO".

Atti notarili, originali e in copia, che testimoniano la compera ed il possesso di terreni in Sora da parte della famiglia Branca.

Notai di Sora: Nicola Berrone e Andreas Strascella, Saverio Gemmiti, Joannes Vincentius Alais, Lodovico Lucarelli, con Signum notarile.

ff. 22

25.197

Comune di SORA 1883

"RUOLO PRINCIPALE, SUPPLETIVO RESO ESECUTIVO DAL SOTTOPREFETTO DI SORA IN DATA 18 FEBBRAIO 1883 N. 811. NUOVI AGGIUNTI E CANONI ANTICHI".

Ruolo degli occupatori con relativi canoni.

ff. 15

25.198

Comune di VALLERONDA E SAN BIAGIO 1811

MAPPA ACQUARELLATA DI CARDITO.

Il pezzo è composto da 10 quadranti, la misura totale è di cm 235x151. E' rappresentata la località Cardito con l'elenco degli occupatori dei terreni demaniali. La mappa è redatta su carta ed è acquarellata, da Francesco Morselli, agrimensore, di Sant'Elia. 1811 dicembre 20. * In questa mappa sono annotati i luoghi delle uccisioni avvenute ad opera dei briganti che infestavano la zona prima del 1810.

25.199

Comune di VALLERONDA E SAN BIAGIO SARACINISCO 1906

VERTENZA DEMANIALE.

Controversie demaniali tra i comuni di Vallerotonda e San Biagio Saracinisco riguardo i confini.

ff. 15

25.200

Comune di VICALVI E CASALVIERI 1903-1910

VERTENZA DEMANIALE.

- Vertenza demaniale tra i comuni di Casavlieri e Vicalvi relativa ad un bonario accordo.
- Memoria a stampa del comune di Vicalvi contro il comune di Casavlieri (1902).

- Memoria a stampa delle ragioni del comune di Casavieri contro Vicalvi.
- Ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Napoli.

b. 26

26.201

Comune di VICALVI 1900-1910

INDENNITA' AGLI AGENTI DEMANIALI.

Corrispondenza riguardante l'indennità ai vari agenti demaniali per la vertenza di confine con Casavieri e per la reintegra di terreni demaniali.

- Vertenza di confinazione demaniale con Casavieri.
- Copie di citazioni.
- Copia dell'ordinanza del R. Commissario Ripartitore del 5 novembre 1899 con la quale vengono omologate le conciliazioni concluse dall'agente demaniale Filomeno di Paola con gli occupatori del demanio del comune di Vicalvi.
- "Ruolo delle spese demaniali a carico degli occupatori dei demani di Vicalvi e Posta Fibreno". 1902.

26.202

Comune di VITICUSO E ACQUAFONDATA 1865
fino al 1902

"RUOLO DI COLONIE IN 226 QUOTE, OLTRE 126 INSCRITTI DEL LAGO ACQUAFONDATA, PER LA ESTENSIONE DI ETTARI 106.96, E COL CANONE DI LIRE 454,59".

Decreto in un unico articolo, con il quale Vittorio Emanuele di Savoia approva l'ordinanza del Prefetto della Provincia di Terra di lavoro circa il ruolo delle colonie perpetue (26 gennaio 1866).
ff. 34

26.203

Comune di VITICUSO E ACQUAFONDATA 1873

"DOMANDA DI NATURALI DEL COMUNE PER L'ESERCIZIO DEGLI USI CIVICI".

Petizione della popolazione per l'esercizio dell'uso civico di legnare. ff. 6

26.204

Comune di VITICUSO E ACQUAFONDATA 1873

"RECLAMO DI DIVERSI NATURALI PER TERRE DEMANIALI".

Corrispondenza tra Prefettura di Caserta e comune di Viticuso e Acquafondata circa la domanda fatta da alcuni abitanti di occupare terreni demaniali per la pastorizia.
ff. 4

26.205

Comune di VITICUSO E ACQUAFONDATA 1873-1893

"RICHIESTA DEL SINDACO DI VITICUSO DEL VERBALE DI CONFINAZIONE COL COMUNE DI POZZILLI E CONCA CASEALE".

Vertenza di confinazione tra i suddetti comuni. ff. 206

26.206

Comune di VITICUSO E ACQUAFONDATA 1876-1894

"REGOLAMENTO SULL'USO DI LEGNARE".

Il Regolamento sull'uso civico di legnare con verbale di deliberazione del consiglio comunale e corrispondenza tra il comune, la Prefettura, la sottoprefettura e l'amministrazione forestale.

- Istanze di vari naturali sulla concessione di terre demaniali.

ff. 23

26.207

Comune di VITICUSO 1905-1907

"ORDINANZE CONTENZIOSE".

- Ordinanza di reintegra tra il comune di Viticuso e contro occupatori abusivi (21 maggio 1905).

- Ordinanza di reintegra contro occupatori abusivi (22 marzo 1905).

- Ordinanza tra il comune di Acquafondata e Viticuso con la quale il R. Commissario Ripartitore dispone l'accesso sul luogo della controversia (21 maggio 1907).

ff. 23

26.208

Comune di VITICUSO 1909-1913

"VERIFICA DI USURPAZIONI"

Liquidazioni di operazioni demaniali. Indennità all'agente demaniale sig. Antonino Alfano.

ff. 15

INDICE ALFABETICO DI COMUNI E LOCALITA'

ACQUAFONDATA	pp.1-3/53-54
BELMONTE CASTELLO	p. 4
BROCCO O BROCCOSTELLA	pp.5-7
CASALVIERI	p.53
CASSINO O SAN GERMANO	pp.7-14
CASTRO O CASTRO DEI VOLSCI	pp.15-16
COLLE SAN MAGNO	p.16
FALVATERRA	pp.16-19
FERENTINO	pp.19-20
FILETTINO	p.20
PATRICA	pp.20-21
PIEDIMONTE O PIEDIMONTE S. GERMANO	p.21
PIGNATARO O PIGNATARO INTERAMNA	pp.21-27/36
SAN BIAGIO O SAN BIAGIO SARACINISCO	pp.28-36
SAN GIORGIO O SAN GIORGIO A LIRI	p.36
SANT'ANDREA O SANT'ANDREA SUL GARIGLIANO	p.39
SANT'ANGELO IN THEODICE	pp.26/ 39-41
SANT'ELIA O SANT'ELIA FIUMERAPIDO	pp.41-49
SAN VITTORE O SAN VITTORE DEL LAZIO	pp.37-38
SERRONE	p.49
SETTEFRATI	pp.49-51
SORA	p.52
TERELLE	p.4
VALLEROTONDA	pp.28-29/31-33/52
VICALVI	p.53
VILLA O VILLA SANTA LUCIA	p.21
VITICUSO	pp.53-55